

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXIV**

n. **13**

RELAZIONE

**SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL
GRADO DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINI-
STRATIVA SVOLTA DAL MINISTERO DELLO SVI-
LUPPO ECONOMICO, CORREDATA DAL RAPPORTO
SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE
PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE
DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO**

(Anno 2018)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(DI MAIO)

Trasmessa alla Presidenza il 12 luglio 2019

PAGINA BIANCA



Ministero dello sviluppo economico

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA NELL'ALLOCAZIONE
DELLE RISORSE E SUL GRADO DI EFFICIENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA SVOLTA DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO, CORREDATA DEL RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E
REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE
RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2018)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-
legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Indice

Premessa.....	3
EXECUTIVE SUMMARY	4
Il contesto di riferimento	4
Priorità, indirizzi e strategie	5
Le risorse finanziarie e umane.....	8
I risultati conseguiti nel 2018 e le prime iniziative per il 2019	9
LA SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE	21
La spesa per missioni e programmi	21
La spesa per priorità politiche	22
Indicatori di spesa.....	27
Risorse per tipologia di spesa	30
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE	31
L'organizzazione.....	31
Le risorse umane.....	32
I RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI POLITICI	34
I risultati di politica industriale.....	34
I risultati della politica per l'internazionalizzazione e per il made in italy	41
I risultati della politica per l'energia.....	46
I risultati della politica per le comunicazioni	52
I risultati della politica per migliorare l'efficienza nella gestione delle risorse, la trasparenza e l'economicità.....	55

Rapporto sui risultati dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ciascun Ministro, entro il 15 giugno di ogni anno, “trasmette alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di coerenza ordinamentale e finanziaria, una relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse nelle amministrazioni di rispettiva competenza e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato”.

Secondo il dettato normativo la relazione, predisposta sulla base di un'istruttoria svolta dagli Organismi indipendenti di valutazione della performance, dà conto, con riferimento all'anno solare precedente, del grado di attuazione della Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione con riguardo sia ai risultati conseguiti dall'amministrazione nel perseguimento delle priorità politiche, sia al grado di realizzazione degli obiettivi di miglioramento, in relazione alle risorse assegnate e agli indicatori stabiliti, in conformità alla documentazione di bilancio.

Inoltre, in adempimento a quanto richiesto dalla Ragioneria Generale dello Stato, al documento è allegato il “Rapporto sui risultati dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio (circolare n. 38/2010, attuativa dei decreti- legge n. 185/2008, art. 9, commi I- ter e I- quater e n. 78/2009, art. 9, comma I, lettera a), punto 3).

Come si espliciterà meglio nel corso della trattazione, viene innanzitutto in evidenza che il presente documento rappresenta azioni e risultati di un anno segnato da profondi mutamenti sul piano politico ed istituzionale: le elezioni politiche, la nuova Legislatura, l'insediamento del “Governo del cambiamento” e dei suoi Ministri.

In particolare, nel mese di luglio 2018 il Ministro (nominato con il DPR 31 maggio 2018) ha presentato in Parlamento le nuove linee programmatiche del MISE in materia di politica industriale e di comunicazioni, che si sono tradotte in iniziative avviate già nel corso dello stesso 2018 e poi riprese e ampliate con l' Atto di indirizzo per il triennio 2019-2021 (D.M.27 settembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti il 28 novembre 2018).

Per meglio evidenziare la continuità logica dell'azione del Ministro e del suo Dicastero in rapporto agli impegni presi tramite il Contratto di Governo, il presente documento include anche i primissimi sviluppi di tale azione attraverso la manovra di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n.145).

EXECUTIVE SUMMARY*IL CONTESTO DI RIFERIMENTO*

Nel 2018 convivono sia le scelte risalenti al precedente contesto politico-istituzionale sia le strategie di politica economica e di bilancio formulate dal nuovo Governo, che esprimono una profonda frattura rispetto al passato.

Il Contratto firmato dai Leader della coalizione di Governo, ripreso nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanze (NADEF) del settembre 2018, reca infatti innovativi obiettivi in campo economico e sociale, dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione, rappresentando la pressante esigenza di conseguire una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e di chiudere il divario di crescita che l'Italia ha registrato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio.

Pur nella diversità di strategie, gli andamenti delle principali variabili macroeconomiche del 2018 configurano il perimetro comune entro cui si collocano le iniziative dei due governi succedutesi in corso d'anno.

Il 2018 è caratterizzato da una significativa frenata degli scambi globali.

Il quadro internazionale rappresentato nel Documento di Economia e Finanza ad aprile 2018 (DEF) è più favorevole di quello sottostante la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) elaborata a settembre 2018, che segnala anche rischi elevati di un suo ulteriore deterioramento. In particolare, le misure in tema di commercio estero annunciate e attuate dagli Stati Uniti fin dai primi mesi dell'anno e le contromisure dei partner commerciali aumentano la probabilità di una *escalation* protezionistica con effetti diretti sulla produttività e l'allocazione delle risorse e indiretti, deteriorando il clima di fiducia delle imprese e frenando gli investimenti (NADEF, settembre 2018, Tabella 1 e Figura 1).

Tabella 1 – variabili esogene internazionali

	2018		2019		2020-2021	
	DEF 2018	Nota Agg.	DEF 2018	Nota Agg.	DEF 2018	Nota Agg.
Commercio internazionale (variazioni percentuali)	4,9	3,9	4,4	3,9	3,8	3,8
Prezzo del petrolio (USD/barile, futures, Brent)	65,0	72,6	61,2	73,8	57,7	69,3
Cambio dollaro/euro	1,23	1,19	1,23	1,16	1,23	1,16

Fonte: NADEF 2018

Secondo il Rapporto ISTAT sulla competitività dei settori produttivi (Edizione 2019), nel corso del 2018 l'attività economica dell'area euro ha mostrato una progressiva perdita di dinamismo, con una accentuazione del rallentamento nella seconda metà dell'anno. La frenata ha riguardato tutti i principali paesi, seppure con intensità diverse.

La crescita dell'economia italiana ha segnato una decelerazione (+0,9 per cento rispetto al +1,6 del 2017), che si è accentuata nella seconda metà dell'anno, quando si sono registrate variazioni negative del PIL su base congiunturale. A ciò si aggiungono le sanzioni internazionali all'Iran, presso cui l'Italia detiene una quota del 16,5% dell'import rispetto al 23% complesso delle imprese UE e l'indebolimento della domanda dei paesi emergenti, con il rallentamento dell'import della Cina.

La debole performance del 2018 ha determinato un lieve ampliamento del divario di crescita nei confronti dell'area euro (cresciuta in media dell'1,8 per cento nel 2018 e del 2,4 per cento nel 2017), che si era invece ristretto nel biennio precedente.

Figura 1 - Tassi di crescita del PIL nei principali Paesi dell'area Euro-Anni 2010-2018 (valori a prezzi costanti-variazioni percentuali)



Fonte : Rapporto ISTAT 2019 sulla competitività dei settori produttivi, elaborazione su dati Eurostat.

Infine, nel 2018 le esportazioni in valore e volume hanno rallentato in tutti i principali paesi europei. La decelerazione dell'export italiano in valore appare decisamente più marcata per gli scambi con i paesi extra-Ue (+1,7 per cento, dal +8,2 del 2017) rispetto a quelli Ue (+4,1 per cento, dal +7,2).

A dispetto del rallentamento della crescita reale delle esportazioni e della salita del prezzo del petrolio, il saldo della bilancia commerciale rimane largamente positivo (quasi 39 miliardi), grazie alle esportazioni di merci in valore che hanno toccato il nuovo livello record assoluto, attestandosi quasi a 463 miliardi di euro.

Nel complesso, tuttavia, i fattori di stabilizzazione della spinta della crescita registrati nel primo semestre del 2018 sono venuti progressivamente meno nella seconda parte dell'anno.

PRIORITA', INDIRIZZI E STRATEGIE

Il succedersi nel corso del 2018 di due diverse legislature e, in particolare, il carattere innovativo degli obiettivi presenti nel Contratto del Governo fra i Leader di coalizione, obiettivi intorno ai quali si sono organizzate sia le misure di politica economica e sociale della “Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018 (NADEF- settembre 2018) sia l'Aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica (dicembre 2018), rende necessario in questa sede dare separatamente conto degli indirizzi politici espressi da ciascun Ministro dello sviluppo economico.

DM 20 settembre 2017: le Priorità politiche 2018

All'interno della cornice delle priorità definite a livello governativo (obiettivi generali indicati nell'atto di indirizzo emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 8 Agosto 2017 ed indicazioni programmatiche contenute nel Documento di economia e finanza del 2017 e nel “Programma Nazionale di Riforma 2017”), sono state definite dal Ministro pro tempore le priorità politiche dell'Amministrazione e le connesse aree di intervento per il triennio 2018 –2020 (DM del 20 settembre 2017).

Esse sono rappresentate nella seguente Tabella 2¹.

¹ Si precisa che la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2018 (approvata con D.M. 2 marzo 2018) ha disposto un rinvio all'anno 2019 delle priorità relative agli ambiti “Lavoro, welfare e produttività” e “Investimenti e riequilibrio territoriale”).

Tabella 2 - priorità politiche dell'Amministrazione e le connesse aree di intervento per il triennio 2018 – 2020

PIANO NAZIONALE DELLE RIFORME			PRIORITA' POLITICA DEL MSE
			A - IL DEBITO E LA FINANZA PUBBLICA
AMBITI	AREA DI POLICY	AZIONI	Aree di intervento
1 - IL DEBITO E LA FINANZA PUBBLICA	Finanza pubblica	Revisione della spesa	- 1. Estendere l'utilizzo degli strumenti per la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi. - 2. Incrementare le azioni volte alla dematerializzazione delle procedure e degli atti. - 3. Consolidare i risultati ottenuti in relazione ai sistemi telematici innovativi. - 4. Implementare gli strumenti di analisi e di valutazione dell'impatto delle politiche del Ministero, incrementando la capacità di monitoraggio e valutazione delle misure di incentivazione.
		Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione	- 5. Garantire la tempestività dei tempi medi di pagamento.
	Debito pubblico	Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni	- 6. Attuare la revisione delle concessioni afferenti il settore degli idrocarburi e geotermiche. - 7. Attuare la revisione delle concessioni afferenti il settore delle telecomunicazioni e assegnazione agli operatori di rete delle frequenze disponibili.
PIANO NAZIONALE DELLE RIFORME			PRIORITA' POLITICA DEL MSE
			B - CREDITO
AMBITI	AREA DI POLICY	AZIONI	Aree di intervento
2 - CREDITO	Banche e credito	Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza	- 1. Completare il riordino della disciplina sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. - 2. Contribuire ai lavori del d.d.l. delega per la riforma delle procedure concorsuali e alla definizione del decreto delegato. - 3. Attuare le misure per la definizione delle procedure di insolvenza delle grandi imprese strategiche. - 4. Elaborare nuovi strumenti nell'ambito della vigilanza cooperativa.
		Attrazione investimenti esteri e monitoraggio delle misure alternative al credito bancario	- 5. Attuare misure finalizzate all'attrazione di investimenti esteri per lo sviluppo del tessuto industriale del Paese. - 6. Monitorare l'efficacia delle misure alternative all'accesso al credito bancario. - 7. Completare la riforma del Fondo centrale di garanzia per le PMI. - 8. Promuovere il ricorso agli strumenti di capitalizzazione delle imprese.
PIANO NAZIONALE DELLE RIFORME			PRIORITA' POLITICA DEL MSE
			C - LAVORO, WELFARE E PRODUTTIVITA'
AMBITI	AREA DI POLICY	AZIONI	Aree di intervento
3 - LAVORO, WELFARE E PRODUTTIVITA'	Istruzione e competenze	Programma nazionale per la ricerca	- 1. Integrare la politica industriale e la strategia nazionale della ricerca e sviluppo.
PIANO NAZIONALE DELLE RIFORME			PRIORITA' POLITICA DEL MSE
			D - INVESTIMENTI E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE
AMBITI	AREA DI POLICY	AZIONI	Aree di intervento
4 - INVESTIMENTI E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE	Riequilibrio territoriale	Credito d'imposta su investimenti privati e incentivazione spesa in conto capitale a favore del Mezzogiorno	- 1. Attuare le misure del credito d'imposta su investimenti privati e incentivare la spesa in conto capitale a favore del Mezzogiorno.
PIANO NAZIONALE DELLE RIFORME			PRIORITA' POLITICA DEL MSE
			E - COMPETITIVITA'
AMBITI	AREA DI POLICY	AZIONI	Aree di intervento
5 - COMPETITIVITA'	Competitività	Piano Industria 4.0	- 1. Incentivare gli investimenti privati su tecnologie e beni Industria 4.0. - 2. Aumentare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione. - 3. Rafforzare la finanza a supporto di Industria 4.0, Venture Capital e start-up. - 4. Promuovere lo sviluppo della banda ultralarga e del 5G. - 5. Realizzare il riassetto del sistema radiotelevisivo.
		Internazionalizzazione e competitività	- 6. Attuare il Piano straordinario per il Made in Italy. - 7. Rafforzare la presenza delle imprese italiane nei mercati a forte potenziale di crescita. - 8. Supportare le imprese orientate ai mercati esteri attraverso un sostegno manageriale e il potenziamento dei servizi finanziari. - 9. Attuare interventi volti a rafforzare la capacità delle imprese di intercettare la domanda internazionale, anche ai fini di migliorarne la competitività e attrarre capitali esteri. - 10. Tutelare il know-how tecnologico delle aziende leader. - 11. Promuovere il sistema brevettuale e potenziare le azioni di prevenzione e di contrasto alla contraffazione.
		Strategia Energetica Nazionale 2017 e il Decreto Energia	- 12. Attuare la Strategia Energetica Nazionale 2017. - 13. Valorizzare, migliorandone la sostenibilità e la sicurezza, le risorse minerarie ed energetiche del Paese (idrocarburi, materie prime non energetiche, geotermia) e le infrastrutture (reti energetiche, stoccaggi di gas, infrastrutture GNL).
	Predisposizione della nuova Legge sulla concorrenza	- 14. Attuare la Legge sulla concorrenza 2017. - 15. Predisporre la Legge sulla concorrenza 2019.	
	PA	Completare la riforma della PA	- 16. Completare l'attuazione della riforma del sistema camerale. - 17. Rafforzare le azioni in materia di trasparenza e gli strumenti idonei a prevenire il fenomeno corruttivo. - 18. Valorizzare gli uffici territoriali del Ministero.
		Completare la riforma del pubblico impiego	- 19. Rivalutare il processo di misurazione e valutazione della performance nel quadro di una complessiva riforma del sistema di programmazione finanziaria, strategica e operativa del Ministero. - 20. Promuovere lo sviluppo delle risorse umane, anche attraverso l'attuazione delle misure contenute nel Piano triennale delle azioni positive e la valorizzazione delle competenze professionali.
		Completare l'attuazione dell'agenda per la semplificazione, avviare il piano triennale per ICT nella PA e garantire una maggiore cyber security	- 21. Dare attuazione al piano triennale per l'Information and Communication Technology nella PA. - 22. Dare attuazione al Piano Nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica anche con riferimento al sistema delle imprese D21

Le linee di politica economica e finanziaria del nuovo Governo e gli indirizzi del Ministro dello sviluppo economico

Le linee di politica economica e sociale del nuovo Governo, contenute nella Nota di aggiornamento al DEF (NADEF), deliberata dal Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2018, sono articolate intorno a alcuni pilastri fondamentali, che si prevede di attuare con gradualità: rispondere all'aumento della povertà registrato dalla crisi in poi, soprattutto fra i giovani e le famiglie numerose e nelle regioni meridionali del Paese; consentire una maggiore flessibilità dei pensionamenti anticipati, creando maggiore spazio per l'occupazione giovanile; rilanciare gli investimenti pubblici e nella ricerca e innovazione; avviare la prima fase della *flax tax* a favore di piccole imprese, professionisti e artigiani; promuovere i settori avanzati dell'economia, *in primis* il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni.

Cornice comune a tutte le iniziative è infatti l'esigenza che la strategia di sviluppo economico si realizzi in sinergia con quella relativa al lavoro e alle politiche sociali, promuovendo politiche industriali volte alla riconversione di settori produttivi attraverso l'innovazione e favorendo la riconversione delle competenze dei lavoratori verso le nuove professionalità richieste dalle imprese.

a) In tema di misure per le Imprese e di Internazionalizzazione:

si intendono utilizzare tutti gli strumenti e le migliori competenze per affrontare le situazioni di crisi aziendale. Occorre poi introdurre nuove iniziative a favore della microimprenditorialità e declinare l'innovazione in una pluralità di misure, aumentando le azioni a favore delle start up e coinvolgendo i giovani in un processo di avvio all'imprenditorialità innovativa. Allo stesso modo, far crescere il Sud con nuove iniziative di agevolazione vuol dire far crescere tutto il Paese. Non meno rilevante è la volontà di aiutare le aziende a espandersi tramite l'internazionalizzazione e promuovere il brand Italia e il *made in Italy* a livello globale, rafforzando la lotta contro la contraffazione. Inoltre, occorre investire grandi capitali nelle nuove tecnologie, tra cui l'intelligenza artificiale e le Blockchain. Lo sviluppo della tecnologia *blockchain* è strategico in due principali campi di applicazione: il primo è quello connesso al *made in Italy*, e il secondo è quello della semplificazione e della disintermediazione attraverso gli *smart contract*.

È necessario introdurre un fondo ad hoc per l'intelligenza artificiale: l'innovazione di processo e di prodotto introdotta nelle imprese da questa tecnologia emergente conferisce alle stesse un maggior grado di concorrenza che aumenta la possibilità di scelta tra più prodotti o servizi, permette il recupero di rendite dei monopolisti e contribuisce al rafforzamento strutturale dell'economia.

Occorre, infine, potenziare il mercato del *private equity*, e in particolare il venture capital.

b) In tema di Energia:

Il primo passo del percorso per avere al 2050 un sistema energetico alimentato totalmente da fonti rinnovabili è la redazione del Piano energia e clima, che deve portare il nostro Paese a raggiungere e, possibilmente, a superare gli obiettivi europei per il 2030.

Le parole d'ordine sono: mobilità sostenibile e, qualora non dovessero cambiare le tecnologie, mobilità elettrica; sblocco del mercato nazionale delle fonti rinnovabili, favorendo anche gli investimenti privati; lotta alla povertà energetica attraverso un sistema di democrazia energetica.

c) In tema di Comunicazioni:

La diffusione della banda larga è indispensabile alla crescita e rientra in un più ampio progetto di infrastrutture digitali di cui il Paese ha bisogno. L'Italia deve essere leader del 5 G. Inoltre, data la continua crescita del traffico dati e del connesso incremento nell'uso delle risorse trasmissive, l'efficiente gestione dello spettro radioelettrico, anche per usi radiofonici e televisivi a seguito della liberazione della banda 700, costituisce un ambito prioritario di azione.

LE RISORSE FINANZIARIE E UMANE

Gli stanziamenti definitivi del Ministero dello Sviluppo Economico avevano subito, nel 2017 rispetto al 2016, una riduzione del 5% passando da 7,5 a 7,1 miliardi. Nel 2018 gli stanziamenti definitivi (pari a € 7.126.752.756) non hanno subito riduzioni significative.

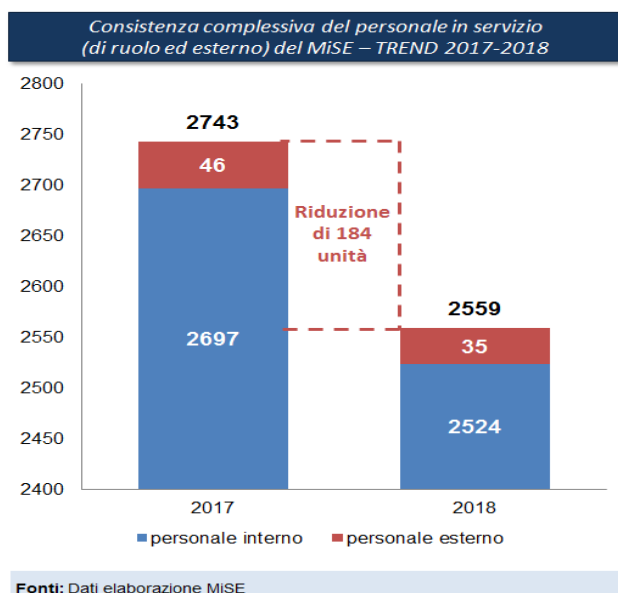
Nel 2018 il 99,75% delle risorse stanziato è destinato alla realizzazione delle priorità politiche.

In particolare l'84% delle risorse stanziato è destinato all'attuazione della Priorità politica "Competitività" (€ 5.952.431.958), il 14% all'attuazione della Priorità politica "Credito" (€ 986.517.737) e il 2% all'attuazione della Priorità politica "Debito e Finanza Pubblica" (€ 170.047.250). La cifra restante (€ 17.755.811) è destinata alla realizzazione di un obiettivo strutturale del Centro di Responsabilità "030 - 0001 - Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'opera del Ministro" e all'azione di bilancio "Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti".

Relativamente alla situazione dei residui iniziali e finali sui programmi di spesa del Ministero nel 2018 rispetto al 2017 si è determinato un decremento significativo (-53%) dei residui, passati da 3,2 miliardi a 1,5 miliardi.

Il personale di ruolo effettivamente in servizio presso il MiSE al 31.12.2018 ammonta a 2518 unità², di cui 115 con funzioni dirigenziali dirigenti e 2403 delle aree professionali; al 31.12.2017 ammontava a 2.697 unità, di cui 135 con funzioni dirigenziali dirigenti e 2.562 delle aree professionali. Il personale esterno in servizio presso il MISE al 31.12.2018 è di 35 unità, di cui 5 dirigenti e 30 delle aree professionali; mentre al 31.12.2017 era di 46 unità, di cui 6 dirigenti e 40 delle aree professionali.

Figura 2 - Trend del personale in servizio



²Sono esclusi:

- 6 dirigenti di ruolo in servizio c/o altre Amministrazioni: n. 2 in posizione di aspettativa, n. 1 in posizione di distacco, n. 1 in posizione di distacco End, n. 2 in posizione di fuori ruolo.

IRISULTATI CONSEGUITI NEL 2018 E LE PRIME INIZIATIVE PER IL 2019

Le Macroaree nelle quali si sono maggiormente concentrate le strategie di intervento sia alla luce delle priorità politiche 2018 sia alla luce degli indirizzi del nuovo Vertice politico hanno riguardato:

➤ **PRIORITA' POLITICA COMPETITIVITA' E PRIORITA' CREDITO**

MACROAREE:

1. La Politica industriale

Piano nazionale impresa 4.0

Fondo Nazionale Innovazione

Tecnologie emergenti: Intelligenza artificiale e Blockchain

Amministrazione straordinaria grandi imprese in crisi

2. La Politica per l'internazionalizzazione delle imprese e la promozione del Made in Italy

Le scelte strategiche per il 2018 e per il 2019: la cabina di regia per l'Italia internazionale

3. La Politica energetica

Strategia Energetica Nazionale

4. La Politica delle comunicazioni

Piano Nazionale Banda Ultralarga e 5 G

➤ **PRIORITA' POLITICA DEBITO E FINANZA PUBBLICA**

MACROAREA:

5. La Politica per migliorare l'efficienza nella gestione delle risorse, la trasparenza e l'economicità

Rinviando ai successivi paragrafi della Relazione per una più analitica descrizione dei risultati, di seguito si offre una rappresentazione dei principali impatti generati nell'ambito delle cinque politiche di competenza del MISE sopra declinate.

MACROAREA 1. LA POLITICA INDUSTRIALE

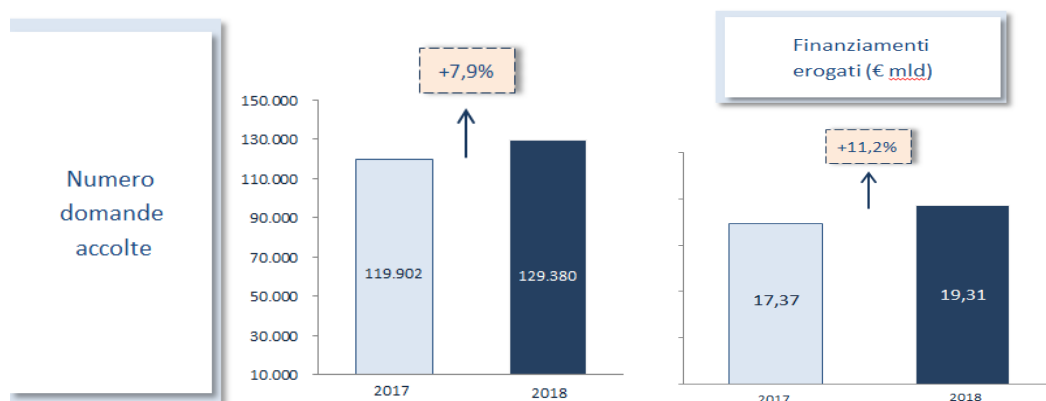
PIANO NAZIONALE IMPRESA 4.0

Il Piano Impresa 4.0, ha il compito di supportare le imprese e i lavoratori italiani nell'affrontare le sfide e le opportunità derivanti dalla quarta rivoluzione industriale e dall'innovazione tecnologica.

Nel 2018 le analisi sul Fondo di Garanzia, che del Piano è lo strumento principe, evidenziano tutte dinamiche di crescita (Figure 3 e 4). In particolare:

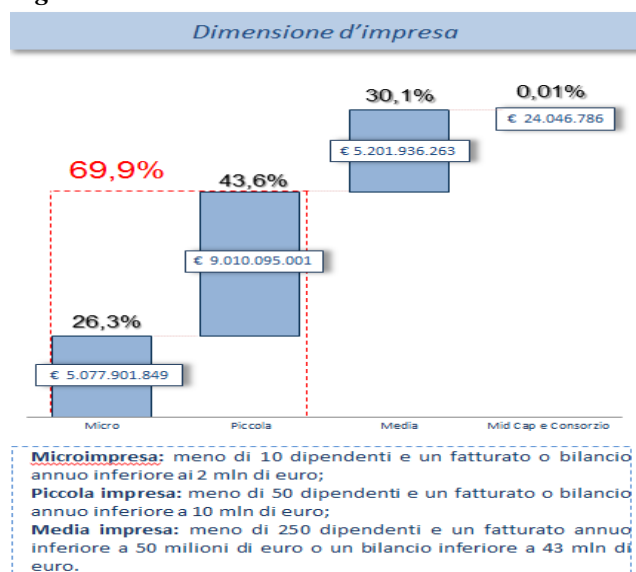
- le operazioni ammesse alla garanzia del Fondo sono 129.380 (+7,9% rispetto al 2017), per un volume di finanziamenti pari a circa € 19,31 miliardi (+11,2% rispetto al 2017);
- l'accesso al Fondo di Garanzia ha riguardato per il 69,9%, le micro e piccole imprese.

Figura 3



Fonti: <http://www.fondidigaranzia.it/>; Report DGIAI al 31 dicembre 2018 sul Fondo di Garanzia per le PMI

Figura 4



Fonti: <http://www.fondidigaranzia.it/>; Report DGIAI al 31 dicembre 2018 sul Fondo di Garanzia per le PMI

Il ruolo principe rivestito dal Fondo di Garanzia nell'ambito degli strumenti agevolativi di sostegno alle attività economiche e produttive è stato rimarcato e migliorato dal nuovo Governo, che su di esso è intervenuto apportando, in particolare, misure a favore della microimprenditorialità.

L'articolo 1 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n.12, recante "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" ha istituito nell'ambito del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese una Sezione speciale del Fondo per interventi di garanzia in favore delle PMI in difficoltà, dotata di 50 milioni di euro, dedicata a interventi di garanzia in favore delle PMI che sono in difficoltà nella restituzione delle rate di finanziamenti già contratti con banche e intermediari finanziari e sono titolari di

crediti certificati nei confronti delle pubbliche Amministrazioni. Vengono in tal modo evitate azioni di recupero da parte del soggetto finanziatore che metterebbero a rischio la continuità aziendale nonostante la presenza di buone performance sul piano economico e produttivo.

Gli altri, pure importanti, temi del Piano Impresa 4.0 sono sviluppati nei paragrafi dedicati analiticamente ai risultati raggiunti, nei quali si da anche conto delle prime modifiche/integrazioni apportate con la legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n.145).

Fra queste ultime, l'incremento delle agevolazioni fiscali per le persone fisiche/giuridiche che investono in PMI innovative, il diverso atteggiarsi del Bonus formazione 4.0, il rifinanziamento e semplificazione della Nuova Sabatini, la nuova modulazione dell'Iperammortamento, le semplificazioni per la costituzione delle start up innovative, sono solo le primissime iniziative strategiche che esprimono la speciale attenzione dedicata a rafforzare le PMI e la Microimprenditorialità.

FONDO NAZIONALE INNOVAZIONE

L'altro tema strategico che caratterizza fin dall'inizio la nuova Legislatura è certamente quello della innovazione.

L'innovazione, potente strumento di crescita e motore di opportunità per tutto il Paese, trova il suo perno nel neo istituito Fondo nazionale per l'Innovazione (FNI) e si declina poi nella legge di bilancio 2019 in una serie di misure che vanno dalle agevolazioni fiscali per rendere attrattivo investire in start up innovative fino alla Blockchain e alla Intelligenza artificiale.

Il Fondo Nazionale Innovazione (FNI) previsto dalla legge di bilancio 2019 nasce con l'obiettivo di accelerare la maturazione del nostro sistema dell'innovazione favorendo la raccolta di capitali pubblici e privati e la movimentazione di risorse iniziali per circa 1 miliardo, grazie anche alla collaborazione strategica di cassa Depositi e Prestiti.. Il Fondo è un soggetto (SGR) multifondo, che opera esclusivamente attraverso metodologie di cd Venture Capital. Si tratta dello strumento finanziario elettivo per investimenti diretti o indiretti allo scopo di acquisire minoranze qualificate del capitale di startup, scaleup e PMI innovative. Inoltre, per promuovere gli investimenti in capitale di rischio da parte di operatori professionali, lo Stato, può sottoscrivere quote o azioni anche unitamente ad altri investitori istituzionali, pubblici o privati, privilegiati nella ripartizione dei proventi derivanti dalla gestione dei predetti organismi di investimento.

TECNOLOGIE EMERGENTI: INTELLIGENZA ARTIFICIALE E BLOCKCHAIN

Il termine intelligenza artificiale (IA) si riferisce a tutti i sistemi software (anche in combinazione con hardware) in grado di imparare a risolvere problemi e che, dato un obiettivo complesso, possono agire autonomamente, interpretando dati ed elaborando decisioni volte a raggiungere l'obiettivo prefissato.

La Blockchain è un particolare registro distribuito (*Distributed Ledger*) in cui vengono registrate transazioni, sia finanziarie e di criptovalute che di altri beni, in maniera criptata ed immutabile. Il sistema Blockchain ha l'architettura di una rete decentrata i cui nodi hanno diverse funzioni (registrazione, validazione e calcolo) e condividono l'intero registro.

Il MISE ritiene priorità fondamentale per il nostro Paese affrontare i temi dell'intelligenza artificiale e delle Distributed Ledger Technologies (DLT), tra cui la Blockchain, nonché aumentare gli investimenti pubblici e privati in tale direzione e nelle tecnologie strettamente connesse.

La definizione di Blockchain è ora presente anche nel nostro ordinamento giuridico (art. 8-ter del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, recante "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione"). Inoltre, il 10 aprile 2018 (Digital Day) l'Italia ha firmato insieme agli altri paesi membri la "Dichiarazione sulla cooperazione in materia di Intelligenza Artificiale", mentre il 27 settembre 2018 ha formalizzato l'adesione alla "Blockchain Partnership Initiative", promosse dall'Unione europea.

I temi dell'intelligenza artificiale e delle Blockchain sono cruciali per l'innovazione industriale, per la competitività delle imprese e lo sviluppo sostenibile del nostro Paese. Per questa ragione il MISE ha istituito due gruppi di 30 esperti chiamati ad analizzare lo stato dell'arte di queste tecnologie ed a formulare proposte e raccomandazioni per la redazione delle due strategie nazionali che saranno sottoposte a consultazione pubblica.

Il Sottosegretario Andrea Cioffi ha presieduto entrambi i tavoli, in particolare coordinando i lavori degli esperti di intelligenza artificiale, ed ha partecipato a diversi incontri istituzionali europei ed internazionali in materia di IA, come la riunione del consiglio dell'OCSE a livello ministeriale di Parigi ed il Consiglio Competitività di Bruxelles.

Infine, la legge di Bilancio per il 2019 n.145/2018, all'articolo 1, comma 226, ha creato un Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things, con una dotazione di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, per finanziare progetti di ricerca e sfide competitive in questi campi.

AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLE GRANDI IMPRESE IN CRISI

Come evidenziato nei Box 1 e 2, fino al 2017 sono stati complessivamente ammessi alla amministrazione straordinaria 146 gruppi di imprese, per un totale di n. 569 società che occupavano complessivamente alla data di apertura della procedura 141.592 lavoratori.

Nel corso dell'anno 2018 si sono aperte 4 procedure di amministrazione straordinaria, di cui 1 ai sensi del decreto legislativo 270/99 e 3 ai sensi del decreto-legge 23 dicembre 2003, n.347, per un totale di 10 imprese, che occupano oltre 2.500 lavoratori. Conseguentemente, è salito a 150 il numero dei Gruppi di imprese in amministrazione straordinaria per un totale di 583 imprese e oltre 145.161 lavoratori coinvolti.

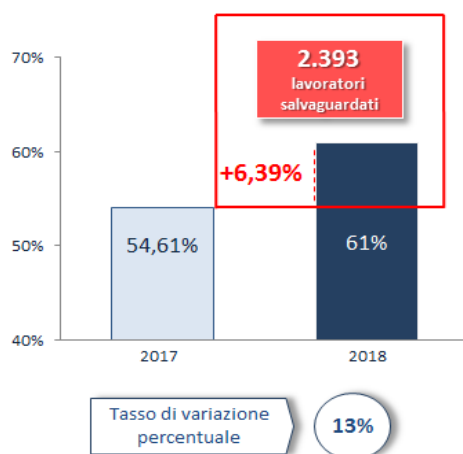
Sono stati approvati i programmi di 21 aziende e sono state autorizzate le vendite di 19 complessi aziendali con il previsto trasferimento agli acquirenti di 3.698 lavoratori su 6.091 in carico ad inizio procedura, pari a circa il 61% degli occupati salvaguardati (vedere focus). In termini comparativi con l'anno precedente si rileva un incremento del 6,39% degli occupati salvaguardati (pari a 2.393 lavoratori salvaguardati in più rispetto all'anno precedente).

Box 1

		2017	2018	
Imprese in amministrazione straordinaria	N. Gruppo di imprese in amministrazione straordinaria	146	150	+4
	Totale imprese	569	583	+14
	N. lavoratori coinvolti	141.592	145.161	+3.569
Cessione complessi aziendali	N. autorizzazioni vendite complessi aziendali	287	306	+19
	N. lavoratori a carico delle aziende oggetto di cessione	116.611	122.702	+6.091
	N. trasferimenti lavoratori	63.681	67.379	+3.698

Box 2

FOCUS – Percentuale dei lavoratori salvaguardati a seguito di cessione



Nel corso dell'anno hanno trovato definizione le rilevanti vicende relative ai Gruppi Lucchini-stabilimento di Piombino ed Ilva. Quanto al primo, si è perfezionata, nel mese di luglio del corrente anno, l'operazione di subentro del gruppo indiano Jindal nella titolarità della società Aferpi, originariamente costituita dal gruppo algerino Cevital per l'acquisto di detto stabilimento Lucchini di Piombino.

Quanto al Gruppo Ilva, nel mese di novembre (dopo che, il precedente 6 settembre, era intervenuta la sottoscrizione dell'accordo sindacale) ha trovato esecuzione il contratto di affitto con obbligo di acquisto, sottoscritto il 28 giugno 2017, dei complessi aziendali facenti capo alle imprese del Gruppo, con il trasferimento in capo ad AM Investco Italy srl (Gruppo Arcelor Mittal) di n. 10.700 dipendenti e, comunque, l'impegno da parte del gruppo acquirente a formulare un'offerta di lavoro a tempo indeterminato a tutti coloro che siano rimasti (e che rimarranno) alle dipendenze delle società in amministrazione straordinaria sino all'esaurirsi della procedura.

MACROAREA 2. LA POLITICA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E LA PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY

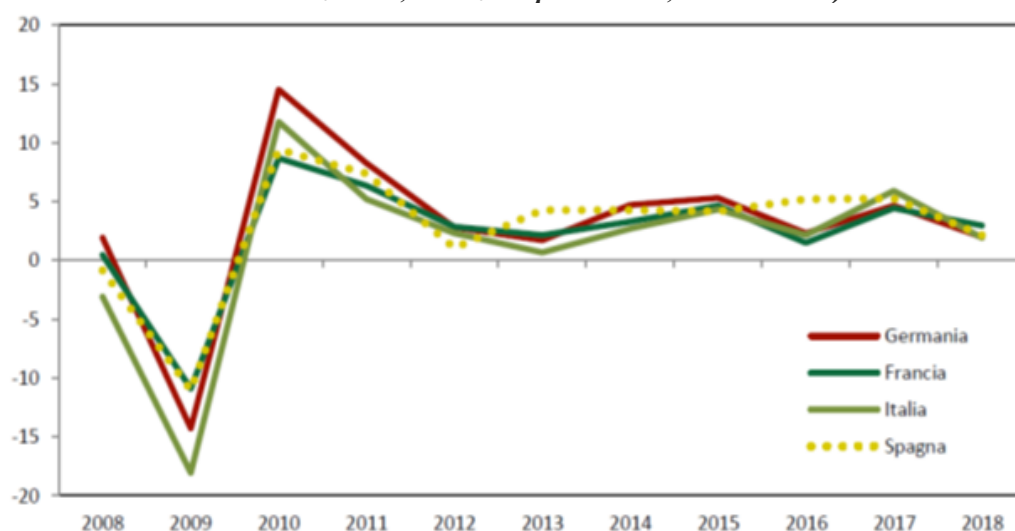
L'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è caratterizzato da un rallentamento della crescita dovuto principalmente ad un minor dinamismo del commercio internazionale; il commercio e la produzione industriale globali sono entrambi cresciuti poco oltre il 3 per cento, decelerando rispettivamente di 1,4 e 0,3 punti percentuali rispetto al 2017. Il rallentamento è stato innescato principalmente dall'acuirsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina che, unitamente all'emergere di tensioni geopolitiche in altri rilevanti paesi e all'accresciuta instabilità socio-economica all'interno di alcuni paesi emergenti, hanno fortemente condizionato il clima di fiducia degli operatori economici e nei mercati finanziari.

Anche in Europa sono emersi segnali di rallentamento del ciclo economico, con la crescita del PIL che si è fermata all'1,8 per cento nel 2018 rispetto al 2,3 per cento del 2017.

Secondo il citato Rapporto ISTAT sulla competitività dei settori produttivi (Edizione 2019), in media d'anno, il valore in euro nel 2018 delle esportazioni dei principali paesi dell'area euro è cresciuto a ritmi sostanzialmente omogenei: circa il 3,2 per cento in Italia, Spagna e Germania e del 3,8 per cento in Francia, con variazioni inferiori a quelle delle esportazioni mondiali (5,4 per cento). Nel 2017, invece, la crescita dell'export di beni di Spagna e Italia era stata più robusta di quella globale. Il valore in dollari delle esportazioni mondiali è cresciuto di quasi il 10 per cento, riflettendo soprattutto l'aumento delle quotazioni delle materie prime, che nel caso del petrolio ha superato il 30 per cento.

La decelerazione dell'export italiano rispetto al 2017 appare decisamente più marcata per gli scambi con i paesi extra-Ue (+1,7 per cento, dal +8,2 del 2017) rispetto a quelli Ue (+4,1 per cento, dal +7,2). In particolare, la crescita dell'export verso gli Stati Uniti ha decelerato rispetto al 2017 ma è rimasta sostenuta (dal 9,6 al 5 per cento), mentre una forte contrazione ha interessato i flussi verso Medio Oriente (-9,7 per cento), Turchia (-13,1 per cento), Mercosur e Russia (-4,5 per cento in entrambi i casi); meno accentuata è stata invece la flessione registrata verso la Cina (-2,4 per cento).

Figura 5 - Esportazioni di beni e servizi dell'Italia e dei maggiori paesi europei (dati di contabilità nazionale, variazioni percentuali, dati in valore)



Fonte: Eurostat.

Il Box che segue rappresenta l'interscambio commerciale dell'Italia dal 2009 al 2018, con il confronto fra il primo trimestre 2018 e il primo trimestre 2019.

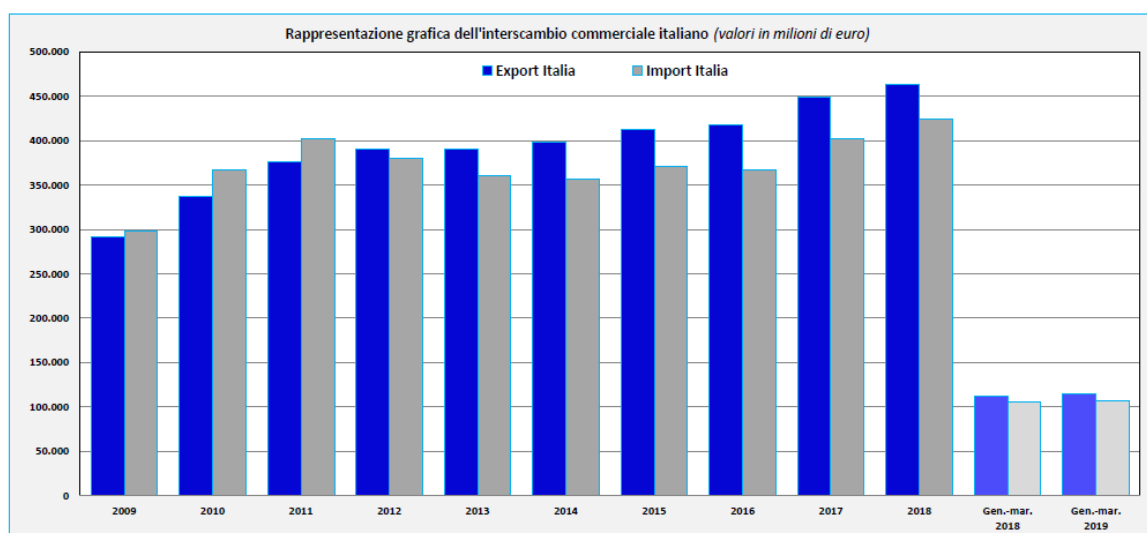
Box 3 - Interscambio commerciale dell'Italia (valori in milioni di euro)^(*)**Tabella 1 - Interscambio commerciale dell'Italia (valori in milioni di euro)^(*)**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Gen.-mar. 2018	Gen.-mar. 2019
Export Italia	291.733	337.346	375.904	390.182	390.233	398.870	412.291	417.269	449.129	462.899	112.467	114.736
Variazione % rispetto al periodo precedente	-20,9	15,6	11,4	3,8	0,0	2,2	3,4	1,2	7,6	3,1	-	2,0
Import Italia	297.609	367.390	401.428	380.292	361.002	356.939	370.484	367.626	401.487	423.998	104.936	106.547
Variazione % rispetto al periodo precedente	-22,1	23,4	9,3	-5,3	-5,1	-1,1	3,8	-0,8	9,2	5,6	-	1,5
Interscambio complessivo Italia	589.342	704.736	777.332	770.475	751.235	755.809	782.776	784.895	850.616	886.897	217.403	221.284
Variazione % rispetto al periodo precedente	-21,5	19,6	10,3	-0,9	-2,5	0,6	3,6	0,3	8,4	4,3	-	1,8
Saldi	-5.876	-30.044	-25.524	9.890	29.230	41.932	41.807	49.643	47.642	38.901	7.532	8.189
Variazione assoluta rispetto al periodo precedente	7.159	-24.168	4.520	35.413	19.341	12.701	-125	7.836	-2.001	-8.741	-	657

(*) I dati del 2018 e 2019 sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Ministero Sviluppo Economico su dati Istat

(**) I dati di interscambio dell'Italia sono disponibili fino a marzo 2019. Per tale periodo non sono ancora disponibili tuttavia i dati a livello geografico, settoriale e territoriale.

**LE SCELTE STRATEGICHE PER IL 2018 E PER IL 2019: LA CABINA DI REGIA PER L'ITALIA INTERNAZIONALE**

Come sopra descritto, il 2017 ha rappresentato per l'Italia un anno positivo: si è infatti chiuso con una crescita delle esportazioni di beni del 7,4%, superando i 448 miliardi di euro (con un avanzo commerciale di oltre 47 miliardi di euro), e una crescita delle esportazioni di servizi dell'8,4%, superando i 99 miliardi di euro.

La Sesta Cabina di regia per l'Italia internazionale (ottobre 2017), alla luce sia dei positivi risultati sia dell'imponente sforzo finanziario del triennio 2015-2017 (totale di risorse impegnate 524 milioni di euro, di cui 338 milioni nelle tre annualità del Piano straordinario per il Made in Italy) ha confermato le precedenti direttrici di intervento: rafforzare il contributo delle esportazioni alla formazione del PIL; proseguire nel recupero della quota di commercio internazionale che l'Italia deteneva prima della crisi e del poderoso ingresso dei Paesi emergenti negli scambi mondiali; aumentare la base delle imprese stabilmente esportatrici.

Nel 2018, il rallentamento del commercio mondiale e il progressivo deterioramento della performance delle principali economie dell'area UE, innescato inizialmente dal venir meno della spinta propulsiva del commercio estero, si trasferisce nel corso dei mesi sulla domanda interna, soprattutto di investimenti

privati. La moderazione riguarda principalmente il settore manifatturiero, a fronte di una dinamica più resiliente dei servizi. Ne sono risultati perciò maggiormente interessati paesi, quali la Germania e l'Italia, le cui economie sono a trazione industriale.

Da queste evidenze, come si legge nelle Analisi previsionali ISTAT del maggio 2018, deriva l'esigenza, di cui si fa carico il "Governo del cambiamento", di politiche e strategie d'impresa in grado di accelerare la transizione del sistema produttivo italiano verso un modello di sviluppo basato sulla conoscenza, attraverso un aumento della propensione innovativa e digitale delle imprese e delle istituzioni ed una maggiore valorizzazione del capitale umano.

La Settima Cabina di regia per l'Italia internazionale, la prima del nuovo Governo, nella sua riunione dell'11 settembre 2018, formula alcune scelte strategiche di innovativo contenuto. La Cabina di regia si propone non solo di continuare a presidiare i mercati maturi ma anche di puntare più decisamente su nuovi mercati ad alto potenziale, allo scopo di massimizzare i ritorni degli investimenti; essa ritiene infatti che i mercati prioritari nel 2019 (USA, Canada, Cina, Russia ed India) debbano essere oggetto di Piani speciali e di consistenti investimenti promozionali. In particolare, viene deciso di rafforzare gli strumenti per l'internazionalizzazione, sostenendo *inter alia* l'istituzione della Task Force di sistema sulla Cina (di cui si riferisce nel paragrafo di maggior dettaglio dedicato ai risultati delle politiche MISE per l'internazionalizzazione).

La nuova Cabina di regia ha perciò ritenuto fondamentale rendere più stabilmente esportatrici le PMI. In particolare, ha assunto come priorità strategica il ricorso alla creazione di competenze in materia di e-commerce, da realizzare attraverso la messa a regime di strumenti di affiancamento delle imprese nell'accesso alle grandi piattaforme e-commerce, quali specifici voucher per la digitalizzazione e l'implementazione di una Accademia digitale, che offra un percorso di valutazione, formazione ed accompagnamento nella definizione di strategie digitali operative mirate all'export.

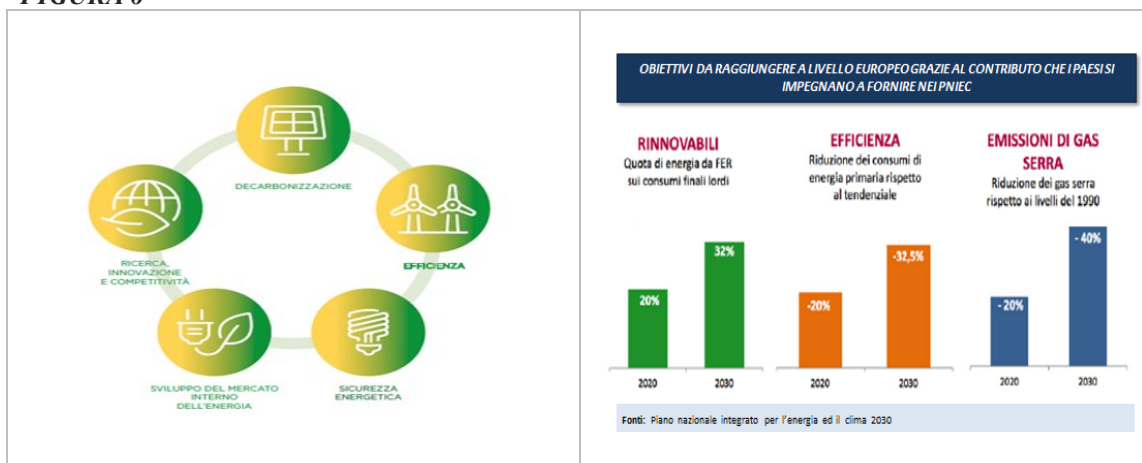
A questa priorità ha accompagnato quella di attrarre in Italia investimenti diretti esteri, particolarmente in progetti di green economy, progetti ad alto contenuto tecnologico e progetti greenfield ad alto moltiplicatore in termini di produttività, PIL ed occupazione in settori quali infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni e digitalizzazione.

MACROAREA 3. LA POLITICA ENERGETICA: LA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE

La Strategia energetica nazionale costituisce la base per la predisposizione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), previsto dal diritto dell'Unione Europea, che indica gli obiettivi al 2030 (figura 6), in continuità con il precedente Pacchetto energia e Clima 2020, e le politiche e le misure per le cinque "dimensioni dell'energia":

- decarbonizzazione (includere rinnovabili);
- efficienza energetica;
- sicurezza energetica;
- mercato interno;
- ricerca, innovazione e competitività.

FIGURA 6



I principali obiettivi dello strumento sono: una percentuale di produzione di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia pari al 30%, in linea con gli obiettivi previsti per il nostro Paese dalla UE e una quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti del 21,6% a fronte del 14% previsto dalla UE. Inoltre, il Piano prevede una riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007 del 43% a fronte di un obiettivo UE del 32,5% e la riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS del 33%, obiettivo superiore del 3% rispetto a quello previsto da Bruxelles.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha inviato l'8 gennaio 2019 alla Commissione europea la proposta di Piano nazionale integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC), come previsto dal Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 2016/0375 sulla Governance dell'Unione dell'energia.

Il PNIEC è stato anche sottoposto a consultazione pubblica, chiusasi lo scorso 5 maggio: 207 i soggetti che hanno partecipato alla consultazione, di cui il 44% sono cittadini e il 56% organizzazioni (imprese, associazioni etc). Hanno inoltre partecipato, su invito del MISE, 30 soggetti esperti di aziende e associazioni di categoria.

Come evidenziato dai risultati, grazie alla prosecuzione e alla integrazione delle misure per l'efficienza energetica, nel 2018 si è ottenuto un incremento dei risparmi di energia finale rispetto agli anni precedenti.

Nelle figure 7, 8, 9 e 10 si rappresentano sinteticamente i risultati raggiunti nel 2018, nonché le previsioni al 2030, per quanto riguarda in particolare le fonti rinnovabili:

FIGURA 7

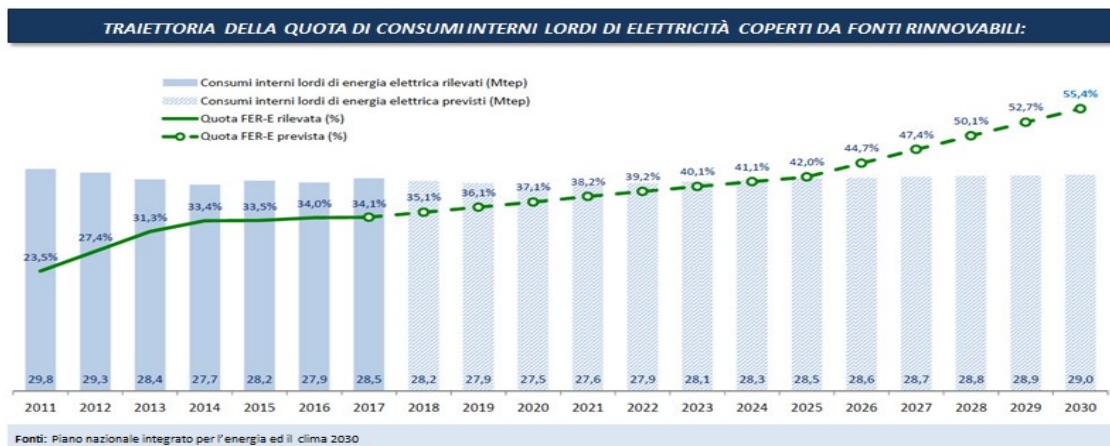
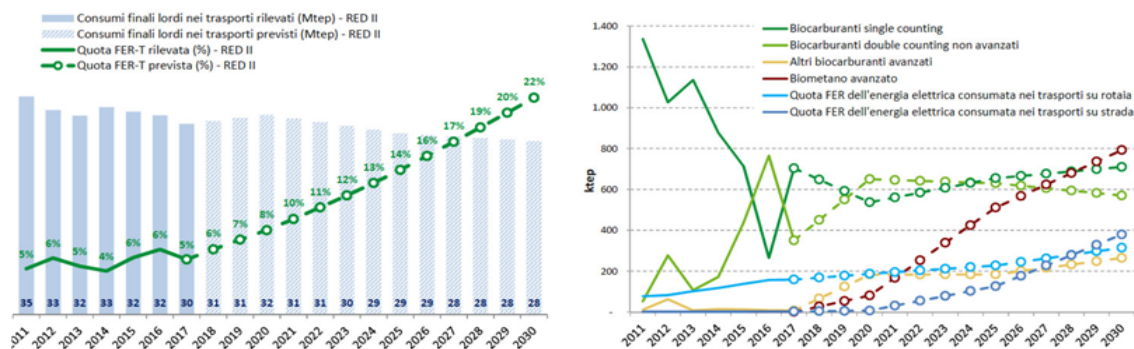


FIGURA 8

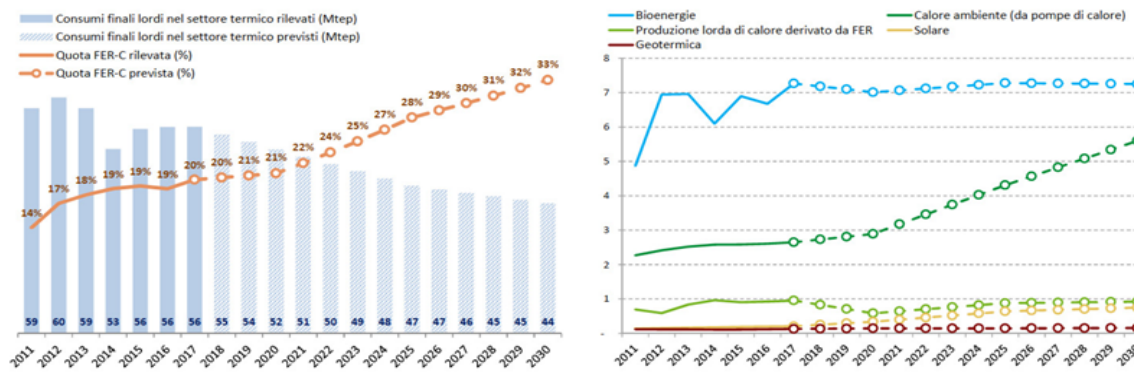
TRAIETTORIA DELLA QUOTA DI CONSUMI INTERNI LORDI DI ENERGIA DEL SETTORE TRASPORTI COPERTI DA FONTI RINNOVABILI:



Fonti: Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima 2030

FIGURA 9

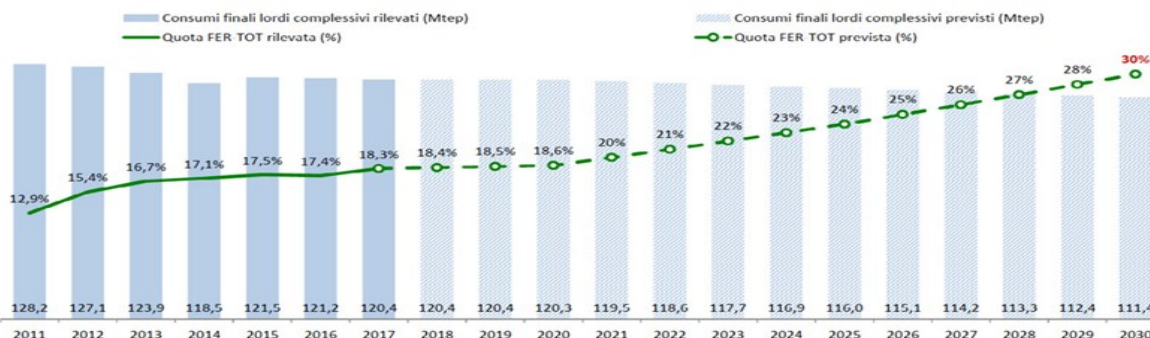
TRAIETTORIA DELLA QUOTA DI CONSUMI INTERNI LORDI DI ENERGIA DEL SETTORE TERMICO COPERTI DA FONTI RINNOVABILI:



Fonti: Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima 2030

FIGURA 10

TRAIETTORIA DELLA QUOTA DI CONSUMI INTERNI LORDI DI ENERGIA COPERTI DA FONTI RINNOVABILI:



Gli obiettivi Europei non si traducono in pari obiettivi per ogni Paese. I singoli contributi ai target dell'Unione sono indicati da ogni Paese. Il regolamento Governance contiene una formula di calcolo degli obiettivi nazionali sulle rinnovabili (basata su target al 2030, PI, interconnessioni e potenziale stimato di sviluppo delle FER con gli scenari FUKD), che la Commissione utilizzerà per valutare il livello di ambizione dei PNIEC. Il target italiano presentato nel Piano è coerente con il risultato della formula.

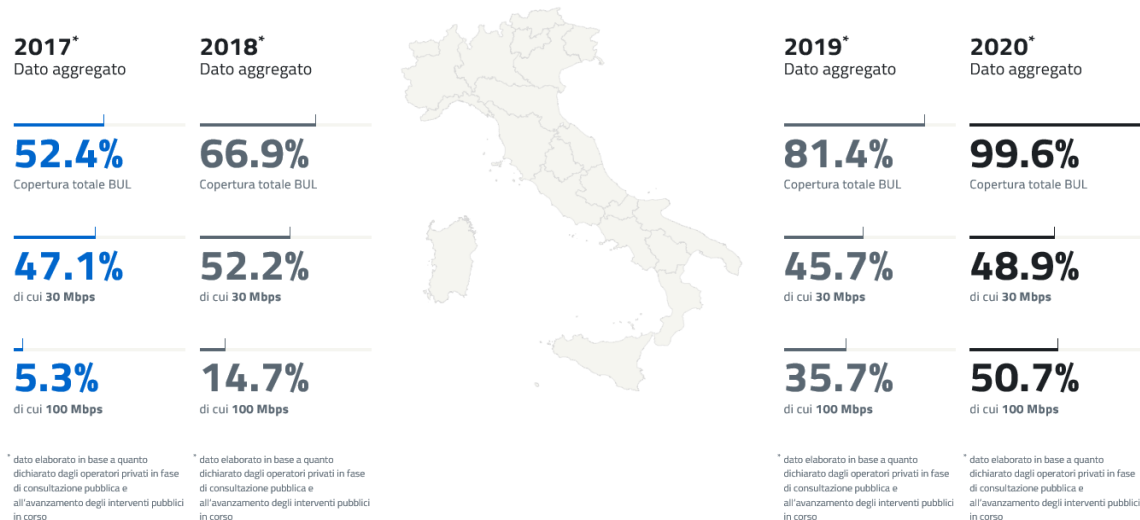
Fonti: Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima 2030

MACROAREA 4. LA POLITICA DELLE COMUNICAZIONI**PIANO NAZIONALE BANDA ULTRALARGA E 5G**

La piena realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga è essenziale per lo sviluppo sociale ed economico del Paese: si tratta di garantire entro il 2020 la copertura con reti ultraveloci oltre i 100 Mbps per almeno l'85% della popolazione italiana, la copertura ad almeno 30 Mbps alla totalità della popolazione italiana e la copertura oltre i 100 Mbps a tutte le sedi/edifici pubblici, poli industriali, aree di interesse economico e concentrazione demografica, nonché principali località turistiche e snodi logistici.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Strategico del Governo per la Banda Ultra Larga (BUL) del 3/3/2015, a fine 2018 la copertura del territorio in Banda Ultra Larga viene stimata pari al 66.9%, di cui 52.2% a 30 Mbps e 14.7% a 100 Mbp, in linea con la programmazione stabilita dal Piano Strategico.

Di seguito i dati suddivisi regione per regione, pubblicati sul sito <http://bandaultralarga.italia.it/> di Infratel Italia S.p.A. Relativamente al Piano strategico della Banda Ultra Larga, nel box 4 seguente vengono sintetizzati i risultati raggiunti nel 2018, nonché le previsioni per gli anni 2019-2020.

Box 4 - Piano strategico della Banda Ultra Larga, risultati raggiunti nel 2018**La rete in Italia**

Fonte: <http://bandaultralarga.italia.it/>

Per quanto concerne la tecnologia 5G, l'Italia ha avviato una forte accelerazione verso lo sviluppo di sistemi 5G, considerati un obiettivo strategico nazionale, raccogliendo e rilanciando la sfida già lanciata a livello europeo ("5G for Europe Action Plan").

Con l'obiettivo di facilitare la transizione verso la tecnologia 5G, la legge di Bilancio 2018 (legge 205/2017) ha decretato l'assegnazione congiunta delle frequenze radio sia nella banda 694-790 MHz che in tutte le bande pioniere del 5G. A partire dal mese di luglio 2018 è stata avviata, con la pubblicazione del bando e disciplinare di gara, la procedura per l'assegnazione di diritti d'uso di frequenze nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz, conclusasi il 2 ottobre. Le procedure di gara hanno portato ad una competizione vivace, con 14 giornate di miglioramenti competitivi e 171 tornate; l'ammontare totale delle offerte per le bande messe a gara ha raggiunto i 6.550.422.258,00 euro,

superando di oltre 4 miliardi l'introito minimo fissato nella Legge di Bilancio (come da box 5).

Riguardo la disponibilità di servizi commerciali, il rilascio dei primi servizi è previsto per la seconda metà del 2020. La natura dei servizi che potranno essere attivati è legata allo sviluppo e alla disponibilità delle relative tecnologie, sia per quanto riguarda le infrastrutture di rete che i terminali d'utente.

MACROAREA 5. LA POLITICA PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA NELLA GESTIONE DELLE RISORSE, LA TRASPARENZA E L'ECONOMICITÀ

Le aree d'intervento principali hanno riguardato il miglioramento delle procedure di gestione delle risorse strumentali, ivi compresa la sicurezza dei sistemi informativi, la valorizzazione delle risorse umane anche in termini di benessere organizzativo e l'attenzione alla trasparenza e all'accessibilità dell'Amministrazione.

Sul piano di una più efficace gestione delle risorse umane, nel corso del 2018, il 12% dei dipendenti in servizio presso il Ministero ha usufruito di strumenti di conciliazione vita-lavoro e, in particolare, degli strumenti di lavoro agile. Si tratta di un valore superiore al target del 10% fissato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3 del 2017 in materia di lavoro agile.

Quanto al profilo della Trasparenza e delle sue ricadute in funzione anticorruptiva, è pienamente operativo il Registro delle richieste di Accesso (civico, documentale, generalizzato e relativi riesami) condiviso con tutte le Direzioni generali MISE, al fine della gestione e del monitoraggio annuale delle richieste nonché della pubblicazione trimestrale delle richieste di accesso generalizzato (Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 2 del 30 maggio 2017, recante "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato", c.d. FOIA).

Il Registro della Trasparenza (dei portatori di interessi), che regola gli incontri dell'organo politico e di vertice amministrativo per far conoscere ai cittadini gli interlocutori del Ministero e le modalità con cui interagiscono con l'Amministrazione, al 29 maggio 2019 fornisce notizia di 1577 soggetti registrati, distinti in 6 sottocategorie, tutti nominativamente indicati.

Da sottolineare anche il miglioramento della capacità di spesa del Ministero (misurata dal rapporto tra pagamenti/impegni: 69,69% rispetto al 77,02% del 2017). Inoltre nel 2018, rispetto al 2017, si è determinato un decremento significativo (-53%) dei residui.

Infine, si ricorda che l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Ministero aveva rilevato nell'esercizio 2017 alcune importanti criticità relative alla qualità del sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle performance: eccessiva numerosità di obiettivi e di indicatori, sovente scarsa qualità informativa, inadeguata focalizzazione rispetto alle finalità della spesa. Nel 2018 molte di queste criticità si avviano al superamento. L'aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance (D.M. 1 febbraio 2018, registrato in data 16 febbraio dalla Corte dei Conti), ha per la prima volta introdotto un esplicito coordinamento tra le Note Integrative, la Direttiva annuale del Ministro e il Piano della Performance sia in termini di contenuti che con riferimento alle tempistiche di definizione dei documenti.

Ciò ha contribuito a determinare una drastica modifica/riduzione dell'assetto degli obiettivi a tutti i livelli, specifici triennali, operativi annuali di primo e secondo livello. Viene, inoltre, per la prima volta superato l'insufficiente collegamento tra gli obiettivi specifici e le risorse finanziarie. Nel Piano della performance 2018, infatti, agli obiettivi specifici è associato il 99,7% delle risorse stanziare in bilancio: si valuta perciò che attraverso il ricostituito legame tra risorse a bilancio e obiettivi cominci a trovi corretta espressione la dimensione esterna delle politiche pubbliche e le esigenze dei suoi destinatari.

LA SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHELA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI

La Tabella 3 che segue espone le risorse finanziarie iniziali e definitive assegnate ai Centri di responsabilità ripartite per missioni e programmi di spesa.

Gli stanziamenti definitivi avevano subito, nel 2017 rispetto al 2016, una riduzione del 5% passando da 7,5 a 7,1 miliardi. Nel 2018 gli stanziamenti definitivi non hanno subito riduzioni significative.

Tabella 3

Missione		stanziamenti iniziali c/competenza	stanziamenti definitivi c/competenza
Programma di spesa	CdR		
010 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		200.258.050,00	439.137.734,00
006 - Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO E PER LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	25.743.555,00	53.705.544,00
007 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE	161.840.762,00	368.813.822,00
008 - Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA ANCHE AMBIENTALE DELLE ATTIVITA' MINERARIE ED ENERGETICHE - UFFICIO NAZIONALE MINERARIO PER GLI IDROCARBURI E LE GEORISORSE	12.673.733,00	16.618.368,00
011 - Competitività e sviluppo delle imprese		4.955.946.457,00	6.094.629.278,20
005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITA' E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	3.549.201.029,00	3.815.212.725,00
006 - Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI	329.925.614,00	331.218.408,00
007 - Incentivazione del sistema produttivo	DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	1.025.448.606,00	1.841.453.731,20
010 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI	50.189.347,00	105.551.003,00
011 - Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	SEGRETARIATO GENERALE	1.181.861,00	1.193.411,00
012 - Regolazione dei mercati		16.208.393,00	43.882.664,00
004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA	16.208.393,00	43.882.664,00
015 - Comunicazioni		81.586.352,00	160.139.686,00
005 - Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	DIREZIONE GENERALE PER LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DELLO SPETTRO RADIOELETTRICO	10.742.648,00	12.508.652,00
008 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI	28.431.072,00	98.573.643,00
009 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI	42.412.632,00	49.057.391,00
016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo		254.621.715,00	257.583.418,00
004 - Politica commerciale in ambito internazionale	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE	5.802.414,00	6.471.768,00
005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI	248.819.301,00	251.111.650,00
017 - Ricerca e innovazione		8.484.197,00	9.776.336,00
018 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	8.484.197,00	9.776.336,00
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		84.571.526,00	121.603.639,80
002 - Indirizzo politico	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	38.235.260,00	19.080.987,00
003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE E IL BILANCIO	46.336.266,00	102.522.652,80
TOTALE		5.601.676.690,00	7.126.752.756,00

LA SPESA PER PRIORITÀ POLITICHE

La Tabella 4 che segue mostra le risorse stanziare, impegnate ed erogate per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero definite per il triennio 2018-2020.

I dati sono rappresentati per missioni, programmi e azioni. Dal primo gennaio 2017 il bilancio dello Stato per missioni e programmi è stato ulteriormente articolato in “azioni”, per rendere maggiormente evidente la destinazione delle risorse in termini di finalità. Si fa presente al riguardo che il dato indicato in corrispondenza dell’azione “0001 Spese di personale per il programma” è un valore stimato attribuito dalla Ragioneria Generale dello Stato in sede di predisposizione della Nota Integrativa a Legge di Bilancio 2018-2020. Sulla base della stessa percentuale è stato calcolato anche il dato riportato nelle altre colonne.

L’84% delle risorse stanziare sono destinate all’attuazione della Priorità politica “Competitività”, il 14% all’attuazione della Priorità politica “Credito” e il 2% all’attuazione della Priorità politica “Debito e Finanza Pubblica”.

I dati sono esposti in coerenza con le Note integrative al Bilancio di previsione del Ministero ed al Rendiconto 2018 (portale MEF RGS Note Integrative).

Tabella 4

PRIORITA' POLITICA	MISSIONE/PROGRAMMA	CDR	AZIONE	OBIETTIVO STRATEGICO	STANZIAMENTI				IMPEGNI IN C/COMPETENZA	PAGATO IN CONTO COMPETENZA
					2018 iniziali	2018 definitivi	2019	2020		
1 - IL DEBITO E LA FINANZA PUBBLICA	032 - 003	DG ROB	0001 - Spese di personale per il programma	26. MIGLIORAMENTO DELLE PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI NELLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI E NEI SISTEMI INFORMATIVI, ANCHE SOTTO L'ASPETTO DELLA SICUREZZA	8.730.250	10.848.702	35.158.800	8.487.794	10.622.208	10.625.003
		DG SC RP	0003 - Gestione comune dei beni e servizi		23.539.118	73.754.285	35.158.800	8.487.794	71.308.998	25.103.934
	015 - 008		0001 - Spese di personale per il programma	21. RIASSETTO DEL FREQUENZE E SOSTEGNO DELL'EMITTENZA RADIOFONICA E TELEVISIVA	32.769.368	84.602.986	35.158.800	8.487.794	81.931.207	35.728.937
			0002 - Sostegno finanziario all'emittenza radio televisiva anche in ambito locale		2.240.855	2.796.002	6.107.597	6.409.852	2.576.032	2.524.103
				totale	16.089.036	85.444.263	6.107.597	6.109.852	85.250.091	21.720.718
				totale	48.358.404	170.047.250	41.266.397	14.597.646	167.161.298	57.449.655
				TOTALE 1 - IL DEBITO E LA FINANZA PUBBLICA	3.010.264	3.374.219	15.201.672	15.198.795	3.295.688	3.296.363
2 - CREDITO	011 - 006	DG VESCOC	0001 - Spese di personale per il programma	10. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO ISPETTIVO	11.024.879	11.568.713	4.139.538	4.136.775	11.523.503	10.637.107
			0002 - Vigilanza sulle società fiduciarie e di revisione, sul sistema cooperativo e sugli enti vigilati		14.035.143	14.932.932	5.241.163	2.241.978	14.809.191	13.933.471
	011 - 006	DG VESCOC	0001 - Spese di personale per il programma	23. GARANTIRE ALTI LIVELLI DI EFFICACIA NELLA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLE GRANDI IMPRESE IN CRISI	3.141.920	3.511.943	4.139.538	4.136.775	3.419.798	3.430.906
			0003 - Gestione delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi di liquidazione coatta amministrativa di enti cooperativi e società fiduciarie		312.748.551	312.773.533	4.139.538	4.136.775	312.628.008	306.179.635
				totale	315.890.471	316.285.476	4.139.538	4.136.775	316.047.806	309.610.543
				totale	530.313	637.495	5.241.163	2.241.978	589.945	587.434
	011 - 007	DG IAI	0001 - Spese di personale per il programma	11. FAVORIRE L'ACCESSO ALLA FINANZA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE TRAVERSO LE ATTIVAZIONI DEL FONDO DI GARANZIA E L'APPLICAZIONE DEI NUOVI CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI INDEBITAMENTO	214.709.739	654.661.834	5.241.163	2.241.978	654.406.378	216.198.145
			0003 - Garanzie a sostegno del credito alle PMI		215.240.052	655.299.329	24.892.373	21.577.548	654.996.324	216.785.579
				totale	545.165.666	986.517.737	24.892.373	21.577.548	985.853.321	540.329.693
3 - LAVORO, WELFARE E PRODUTTIVITÀ				TOTALE 2 - CREDITO	0	0	0	0	0	0
4 - INVESTIMENTI E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE				TOTALE 3 - LAVORO, WELFARE E PRODUTTIVITÀ	0	0	0	0	0	0
				TOTALE 4 - INVESTIMENTI E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE	0	0	0	0	0	0

PRIORITA' POLITICA	MISSIONE/PROGRAMMA	CDR	AZIONE	OBIETTIVO STRATEGICO	STANZIAMENTI				IMPEGNI IN C/COMPETENZA		PAGATO IN CONTO COMPETENZA	
					2018 iniziali	2018 definitivi	2019	2020	2018	2019	2018	2019
032-002	GAB		0003 - Valutazione e controllo strategico (OIV)	25. Garantire il corretto funzionamento del ciclo di gestione delle performance.	1.321.764	1.325.176	1.327.182	1.327.182	864.950	864.950	847.126	
			0001 - Spese di personale per il programma		1.321.764	1.325.176	1.327.182	1.327.182	864.950	864.950		
010-006	DG SAE		0002 - Sviluppo dei mercati del gas e petroliero e delle risorse energetiche nazionali, sicurezza degli approvvigionamenti di energia e relazioni con utenzie e internazionali	13. AUMENTARE SICUREZZA APPROVVIGIONAMENTI OGAS, MEDIANTE VERIFICAZIONI FONTI OTTERRIMONIZIONE PRODUZIONE NAZIONALE, ROCA RIBURI, E SVILUPPARE MERCATO GAS E PRODOTTI PETROLIFERI, ANCHE ATTRAVERSO RELAZIONI COMUNITARIE INTERNAZIONALI	22.527.411	50.175.630	25.741.709	25.733.840	50.125.925	50.125.925	14.659.072	
			0001 - Spese di personale per il programma		25.743.555	53.705.544	25.741.709	25.733.840	53.631.075	53.631.075	18.165.788	
015-005	DG PGR		0002 - Pianificazione, gestione e regolamentazione, in ambito nazionale ed internazionale, dello spettro radio, controllo tecnico delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	2. ASSICURARE UN USO EFFICIENTE DELLO SPETTRO RADIO ELETTRICO	4.927.754	6.693.700	10.783.447	10.778.863	6.475.416	6.475.416	5.216.300	
			0001 - Spese di personale per il programma		5.814.894	5.814.952	10.783.447	10.778.863	5.778.305	5.778.305		
032-003	DG ROB		0001 - Spese di personale per il programma	27. EFFICIENTAMENTO NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, MIGLIORAMENTO NELL'ALLOCAZIONE, L'PRESTAZIONI E IL BENESSERE ORGANIZZATIVO	10.742.548	12.508.652	10.783.447	10.778.863	12.253.720	12.253.720	11.671.513	
			0002 - Gestione del personale		4.700.904	5.841.609	8.562.459	8.562.459	5.719.651	5.719.651		
010-007	DG IMREB		0001 - Spese di personale per il programma	7. MIGLIORARE LA COMPETITIVITA' E LA SOSTENIBILITA' IN AMBITO ENERGETICO	14.066.898	17.919.667	8.562.459	8.562.459	11.471.615	11.471.615	7.144.482	
			0002 - Iniziative relative al settore elettrico e nucleare, regolamentazione delle modalità di incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili		3.202.935	3.820.315	172.932.288	172.930.241	3.647.259	3.647.259		
010-008	UNIMG		0001 - Spese di personale per il programma	12. MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE PER LAVORATORI ED AMBIENTE	161.840.762	368.813.822	172.932.288	172.930.241	368.226.167	368.226.167	268.651.871	
			0002 - Attività relative alle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche in ambito minerario ed industriale		3.577.801	4.256.294	12.311.409	12.308.663	4.144.891	4.144.891		
011-005	DG PIC PMI		0001 - Spese di personale per il programma	5. PROMOZIONE DELLA CRESCITA DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAZIONALE MEDIANTE POLITICHE INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DELLA COMPETITIVITA'	11.500.927	32.027.943	5.395.713	5.344.157	31.787.558	31.787.558	1.896.983	
			0002 - Politiche industriali e politiche per la competitività del sistema produttivo nazionale		12.673.733	16.618.368	12.311.409	12.308.663	14.447.990	14.447.990	10.349.780	
011-005	DG PIC PMI		0001 - Spese di personale per il programma	8. GARANTIRE UN EFFICIENTE LIVELLO DI ATTIVAZIONE DEI PRODOTTI DEL SETTORE DELL'AERONAUTICA, DELLA SPAZIO, DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA	3.886.190	4.341.745	3.243.316.362	2.954.842.329	4.245.264	4.245.264	4.251.424	
			0002 - Realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica		15.387.117	36.389.688	5.395.713	5.344.157	36.032.822	36.032.822	5.438.406	
011-005	DG PIC PMI		0003 - Interventi per l'innovazione del sistema produttivo del settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa	3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLE PMI, DELLE STARTUP E PMI INNOVATIVE E DEL MOVIMENTO COOPERATIVO	1.365.855	1.536.310	1.607.357	1.596.799	1.502.170	1.502.170	1.504.350	
			0004 - Ammortamento multi per interventi nel settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa		325.692.731	503.728.502	3.243.316.362	2.954.842.329	453.456.108	453.456.108	20.871.707	
011-005	DG PIC PMI		0005 - Ammortamento multi per interventi nel settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa	3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLE PMI, DELLE STARTUP E PMI INNOVATIVE E DEL MOVIMENTO COOPERATIVO	2.777.707.316	2.844.559.165	3.243.316.362	2.954.842.329	2.602.787.416	2.602.787.416	1.572.336.438	
			0006 - Promozione delle PMI e del movimento cooperativo		427.451.836	427.451.836	427.451.836	427.451.836	427.451.836	427.451.836		
011-005	DG PIC PMI		0001 - Spese di personale per il programma	3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLE PMI, DELLE STARTUP E PMI INNOVATIVE E DEL MOVIMENTO COOPERATIVO	735.922	801.553	1.607.357	1.596.799	783.741	783.741	784.878	
			0002 - Promozione delle PMI e del movimento cooperativo		880.252	765.672	1.607.357	1.596.799	721.290	721.290	24.010	
011-005	DG PIC PMI		0001 - Spese di personale per il programma	3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLE PMI, DELLE STARTUP E PMI INNOVATIVE E DEL MOVIMENTO COOPERATIVO	1.596.174	1.567.225	1.607.357	1.596.799	1.505.031	1.505.031	808.880	
			0002 - Promozione delle PMI e del movimento cooperativo		1.596.174	1.567.225	1.607.357	1.596.799	1.505.031	1.505.031		

PRIORITA' POLITICA	MISSIONE/PROGRAMMA	CDR	AZIONE	OBIETTIVO STRATEGICO	STANZIAMENTI				IMPEGNI IN C/COMPETENZA		PAGATO IN CONTO COMPETENZA	
					2018 iniziali	2018 definitivi	2019	2020	2018	2019	2018	2019
									2018	2019	2018	2019
5. COMPETITIVITA' segue	011 - 007	DG IAI	0001 - Spese di personale per il programma	16. FAVORIRE L'AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO EDI SPECIFICI TERRITORI ATTRAVERSO IL SOSTEGNO A PROGETTI DI RILEVANZA STRATEGICA NEL CAMPO DELLA RICERCA E SVILUPPO EDI GRANDI PROGETTI DI INVESTIMENTI O NONCHE AGLI INVESTIMENTI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IN UN CONTESTO DI TRASPARENTE ED EFFICACE UTILIZZO DELLE RISORSE PUBBLICHE NAZIONALI E DEL FONDI IMPRESA ECOMPETITIVITA' 2014-2020.	12.998.089	15.299.887			14.458.889	14.088.422		
			0002 - Finanziamenti agevolati, contributi in interesse in c/capitale, per lo sviluppo delle imprese		797.240.465	1.170.854.515	424.471.864	242.474.528	1.168.155.418	962.769.403		
				totale	810.208.554	1.186.154.402	424.471.864	242.474.528	1.182.314.107	976.867.526		
	011 - 010	DGLC UIBM	0001 - Spese di personale per il programma	20. DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE (PI) ED INTERVENTI PER IL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE	5.312.672	7.491.803			6.013.259	5.990.964		
			0002 - Tutela, incentivazione e valorizzazione della proprieta' industriale e contrasto dei fenomeni contraffatti		5.295.253	58.447.778	50.125.282	50.123.704	58.210.606	4.363.805		
			0003 - Partecipazione agli organismi internazionali per la difesa della proprieta' industriale		39.611.422	39.611.422			39.592.703	39.592.703		
				totale	50.189.347	105.551.003	50.125.282	50.123.704	103.816.569	49.977.473		
	011 - 011	SECRETAR	0001 - Spese di personale per il programma	17. SUPPORTARE IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE ATTRAVERSO UN PIU' EFFICACE COORDINAMENTO INTERNO.	1.109.319	1.090.889	72.946	72.946	1.084.441	1.089.725		
			0002 - Promozione e coordinamento interno all'amministrazione e con soggetti pubblici e internazionali ed internazionali		72.542	102.542			81.781	50.137		
				totale	1.181.861	1.193.431	72.946	72.946	1.166.222	1.149.862		
012 - 004	MCCV/IT		0001 - Spese di personale per il programma	15. PROMOZIONE DELLA CONCORRENZA ANCHE ATTRAVERSO INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE DI RESOLUZIONE DEI MERCATI DI TUTELA DEI CONSUMATORI E DI DEFINIZIONE DELLE MISURE ATTUATE CONNESSE AL SISTEMA CAMERALE	7.539.270	8.286.178			7.991.897	8.075.682		
		0002 - Amministrazione del mercato, concorrenza, tutela dei consumatori e vigilanza su fondi CONISAP, Unioncamere, 0003 - Vigilanza e controllo nel settore della sicurezza e conformita' dei prodotti e degli impianti industriali, della metrologia legale e su enti e organismi di normazione, di accreditamento e notificati	2.819.551		29.840.676	14.328.292	14.168.315	25.248.830	2.210.910			
			totale	16.208.393	43.882.664	14.328.292	14.168.315	38.648.308	15.271.020			
015 - 008	DG SCERP		0001 - Spese di personale per il programma	22. SVILUPPO DELLE RETI A BANDA ULTRALARGA E DEL SERVIZIO A SOSTEGNO DELLE FREQUENZE INTERNAZIONALI IN CAMPO POSTALE	4.388.889	5.311.064			5.000.533	4.889.729		
		0003 - Regolamentazione e gestione delle comunicazioni elettroniche e cooperazione internazionale in campo postale	7.953.147		7.818.316	42.836.285	300.736.789	7.811.321	6.160.189			
			totale	12.342.036	13.129.380	42.836.285	300.736.789	12.811.853	11.059.919			

INDICATORI DI SPESA

Nelle tabelle seguenti è rappresentato, per ciascuno dei programmi di spesa, l'andamento gestionale delle risorse e sono evidenziati gli indicatori, rispettivamente, della capacità di spesa (pagamenti/impegni) e della capacità di smaltimento dei residui.

In particolare la Tabella 5 espone, per l'esercizio 2018, gli stanziamenti definitivi di bilancio, gli impegni assunti, l'erogato in c/competenza e quanto rimane da pagare (residui di nuova formazione).

La tabella 6 espone, per l'esercizio 2018, la situazione dei residui iniziali e finali sui programmi di spesa del Ministero. Rispetto al 2017, si è determinato un decremento significativo (-53%) dei residui, passati da 3,2 miliardi a 1,5 miliardi.

Tutti i dati sono esposti in coerenza con quanto riportato nel portale MEF RGS Note Integrative – Rendiconto 2018.

Tabella 5

Missione		stanziamenti definitivi c/competenza	impegnato in c/competenza	pagato in c/competenza	capacità di spesa	rimasto da pagare
Programma di spesa	CdR					
010 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		439.137.734,00	436.305.232,46	297.167.439,89		139.137.792,57
006 - Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO E PER LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	53.705.544,00	53.631.075,18	18.165.788,35	34%	35.465.286,83
007 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE	368.813.822,00	368.226.166,91	268.651.871,22	73%	99.574.295,69
008 - Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA ANCHE AMBIENTALE DELLE ATTIVITA' MINERARIE ED ENERGETICHE - UFFICIO NAZIONALE MINERARIO PER GLI IDROCARBURI E LE GEORISORSE	16.618.368,00	14.447.990,37	10.349.780,32	72%	4.098.210,05
011 - Competitività e sviluppo delle imprese		6.094.629.278,20	5.795.885.592,61	3.596.736.013,93		2.199.149.578,68
005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITA' E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	3.815.212.725,00	3.522.735.374,56	2.028.411.561,08	58%	1.494.323.813,48
006 - Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariati	DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI	331.218.408,00	330.856.997,20	323.544.014,06	98%	7.312.983,14
007 - Incentivazione del sistema produttivo	DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVIALI IMPRESE	1.841.453.731,20	1.837.310.430,66	1.193.653.104,64	65%	643.657.326,02
010 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI	105.551.003,00	103.816.568,53	49.977.472,56	48%	53.839.095,97
011 - Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	SEGRETARIATO GENERALE	1.193.411,00	1.166.221,66	1.149.861,59	99%	16.360,07
012 - Regolazione dei mercati		43.882.664,00	38.648.308,37	15.271.020,02		23.377.288,35
004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA	43.882.664,00	38.648.308,37	15.271.020,02	40%	23.377.288,35
015 - Comunicazioni		160.139.686,00	157.892.813,84	87.855.424,70		70.037.389,14
005 - Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	DIREZIONE GENERALE PER LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DELLO SPETTRO RADIOELETTRICO	12.508.652,00	12.253.720,45	11.671.513,24	95%	582.207,21
008 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI	98.573.643,00	98.061.944,07	32.780.636,35	33%	65.281.307,72
009 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI	49.057.391,00	47.577.149,32	43.403.275,11	91%	4.173.874,21
016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo		257.583.418,00	256.655.264,98	173.578.982,55		83.076.282,43
004 - Politica commerciale in ambito internazionale	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE	6.471.768,00	6.404.221,18	6.227.487,93	97%	176.733,25
005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI	251.111.650,00	250.251.043,80	167.351.494,62	67%	82.899.549,18
017 - Ricerca e innovazione		9.776.336,00	9.371.769,43	7.424.298,39		1.947.471,04
018 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	9.776.336,00	9.371.769,43	7.424.298,39	79%	1.947.471,04
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		121.603.639,80	113.441.156,00	55.966.542,83		57.474.613,17
002 - Indirizzio politico	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	19.080.987,00	14.038.333,14	13.093.123,89	93%	945.209,25
003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE E IL BILANCIO	102.522.652,80	99.402.822,86	42.873.418,94	43%	56.529.403,92
TOTALE		7.126.732.736,00	6.808.200.137,69	4.233.999.722,31		2.574.200.415,38

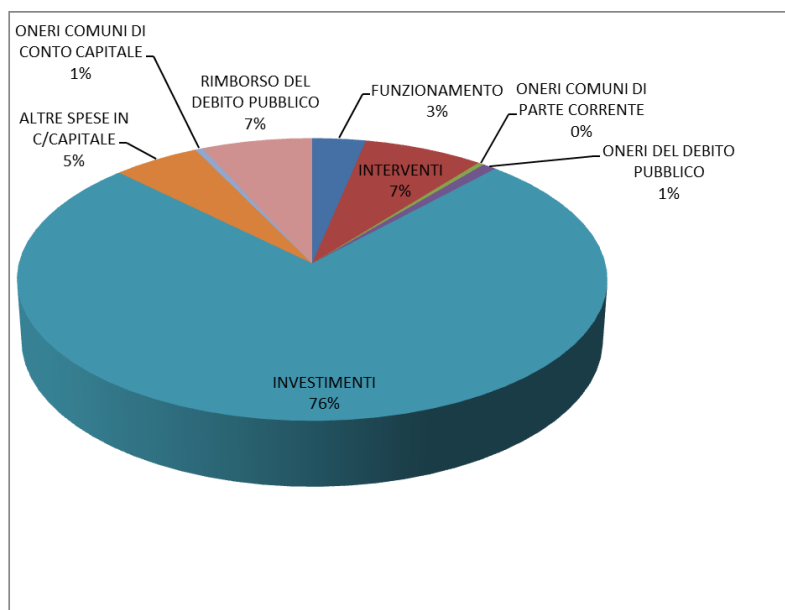
Tabella 6

Missione	Programma	RESIDUI ANNO 2018				
		residui iniziali	Residui		residui finali	capacità di smaltimento residui
			rimasto da pagare in c/residui	economie o maggiori spese in c/residui		
10	6	22.336.768,88	22.186.378,97	56.704,71	22.243.083,68	0%
10	7	272.579.566,57	146.868.920,35	74.253.536,09	221.122.456,44	-19%
10	8	10.678.817,99	2.145.191,77	831.777,56	2.976.969,33	-72%
11	5	1.230.893.604,42	407.148.754,62	295.953.724,93	703.102.479,55	-43%
11	6	558.935.340,39	155.150,50	9.460.345,31	9.615.495,81	-98%
11	7	536.662.732,60	169.334.733,95	12.434.264,59	181.768.998,54	-66%
11	10	61.836.237,47	26.646.415,57	1.797.043,09	28.443.458,66	-54%
11	11	36.451,23	17.280,64	-	17.280,64	-53%
12	4	45.905.272,07	22.241.966,85	9.063.633,44	31.305.600,29	-32%
15	5	1.648.744,90	936.720,81	20.777,26	957.498,07	-42%
15	8	233.340.626,19	145.966.350,41	3.553.098,84	149.519.449,25	-36%
15	9	2.370.609,17	245.691,00	150.149,82	395.840,82	-83%
16	4	554.268,25	166.407,08	51.989,43	218.396,51	-61%
16	5	143.405.746,85	107.975.600,84	13.771.635,74	121.747.236,58	-15%
17	18	3.071.292,96	1.094.619,77	30.881,95	1.125.501,72	-63%
32	2	1.555.880,52	579.688,08	295.847,04	875.535,12	-44%
32	3	46.189.008,34	3.178.750,31	3.944.867,11	7.123.617,42	-85%
TOTALI		3.172.000.968,80	1.056.888.621,52	425.670.276,91	1.482.558.898,43	-53%

RISORSE PER TIPOLOGIA DI SPESA

La Tabella 7 che segue espone le risorse assegnate, distinte per tipologia di spesa.

anno 2018		
tipologia spesa	risorse assegnate C/COMPETENZA	%
Spese correnti	663.150.448,00	11,8%
FUNZIONAMENTO	183.194.926,00	3,3%
INTERVENTI	411.468.901,00	7,3%
ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	20.546.530,00	0,4%
ONERI DEL DEBITO PUBBLICO	47.940.091,00	0,9%
Spese in conto capitale	4.559.014.497,00	81,4%
INVESTIMENTI	4.232.737.178,00	75,6%
ALTRE SPESE IN C/CAPITALE	300.000.000,00	5,4%
ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	26.277.319,00	0,5%
Rimborso passività finanziarie	379.511.745,00	6,8%
RIMBORSO DEL DEBITO PUBBLICO	379.511.745,00	6,8%
TOTALE	5.601.676.690,00	100%



La parte più consistente delle risorse del bilancio risultano destinate agli investimenti (76% pari a €. 4.232.737.178) a fronte del 3,3 % relativo alle spese di funzionamento.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

L'ORGANIZZAZIONE

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) è il soggetto preposto all'ideazione e alla realizzazione delle politiche a sostegno dei settori produttivi, con il fine di promuovere una crescita sostenuta e duratura. Le funzioni del Ministero sono state riorganizzate con il DPCM del 5 dicembre 2013, che ha definito i seguenti ambiti di competenza:

1. Politica industriale
2. Politica per l'internazionalizzazione
3. Politica energetica
4. Politica per le comunicazioni
5. Funzioni in materia di governo del mercato

Il MISE è una organizzazione complessa e articolata, costituita, ad un primo livello, dal Segretario Generale e da ulteriori 15 Direzioni Generali e, a un secondo livello, da 130 Divisioni, una parte delle quali distribuite sul territorio.

Il 2018 è stato caratterizzato dall'insediamento del nuovo vertice politico (con il D.P.R. 31 maggio 2018, l'onorevole Luigi Di Maio è stato nominato Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali) e amministrativo (con il D.P.R. 9 agosto 2018 è stato nominato il nuovo Segretario Generale).

Sul versante interno, uno degli obiettivi fondamentali del nuovo vertice politico è la riorganizzazione generale del Ministero da realizzare nell'anno 2019, seguendo il principio di razionalizzazione delle risorse ed efficientamento della spesa ed utilizzando la procedura semplificata prevista dall'articolo 4-bis del decreto legge n. 86 del 2018.

Il primo passo in questa direzione è stato l'adozione del Decreto Ministeriale del 13 novembre 2018, con il quale si rafforza il Segretariato Generale. L'Ufficio viene infatti articolato in sei strutture di livello dirigenziale non generale (prima era composto di due sole divisioni), in modo da potenziarne la funzione di coordinamento e assicurare meglio l'unitarietà di indirizzo amministrativo e la sinergia delle politiche ministeriali. Il coordinamento dell'azione amministrativa, l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi del Ministero sono assicurati dal Segretario Generale, che opera alle dirette dipendenze del Ministro.

Alla nuova articolazione del Segretariato Generale in sei uffici di livello non generale si è accompagnata la modifica del numero e delle declaratorie degli uffici di livello dirigenziale non generale di tre Direzioni generali (Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica; Direzione generale per il mercato elettrico, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare; Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio).

La nuova struttura organizzativa che ne è derivata è riportata nella seguente Tabella 8.

Tabella 8

UFFICI DIRIGENZIALI GENERALI	DIVISIONI
Segretariato generale	6
Direzione generale per la politica industriale e la competitività e le piccole e medie imprese	9
Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio italiano brevetti e marchi	9
Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica	14
Direzione generale per la politica commerciale internazionale	6
Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi	7
Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse	6
Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche	7
Direzione generale per il mercato elettrico, le energie rinnovabili, l'efficienza energetica ed il nucleare	7
Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico	4
Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica di radiodiffusione e postali	6
Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione	4
Direzione generale per le attività territoriali	15
Direzione generale per gli incentivi alle imprese	10
Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali	7
Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio	7
Funzioni dirigenziali presso gli Uffici diretta collaborazione	5
Funzioni dirigenziali presso l'Organismo indipendente di valutazione	1
<i>Totale uffici</i>	<i>130</i>

LE RISORSE UMANE

Di seguito sono esposti i dati concernenti il quadro del personale del Ministero in servizio al 31 dicembre 2018.

Box 6

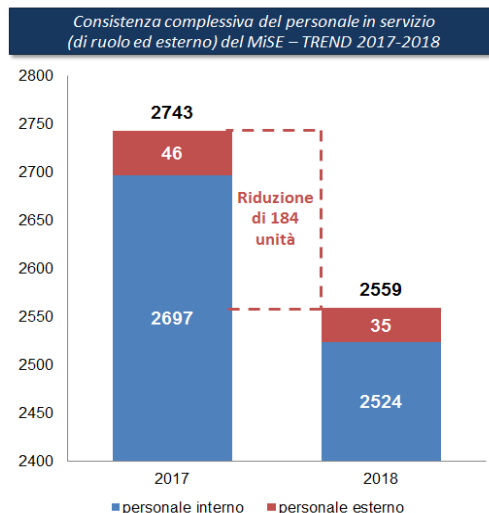
La dotazione organica del Ministero dello sviluppo economico, stabilita dal vigente regolamento di organizzazione, è pari a 3.206 unità, così suddivise:

- Dirigenti I fascia: 19 unità
- Dirigenti II fascia: 130 unità
- Terza area: 1573 unità
- Seconda area: 1394 unità
- Prima area: 90 unità

Confrontando i dati del personale del Ministero in servizio al 31 dicembre 2018 con quelli al 31 dicembre 2017, si evidenzia che la consistenza complessiva del personale in servizio (di ruolo ed esterno) del Ministero al 31.12.2018 è di 2559 unità, di cui 127 con funzioni dirigenziali e 2433 delle aree professionali; mentre al 31.12.2017 era di 2.743 unità, di cui 141 con funzioni dirigenziali e 2.602 delle aree professionali.

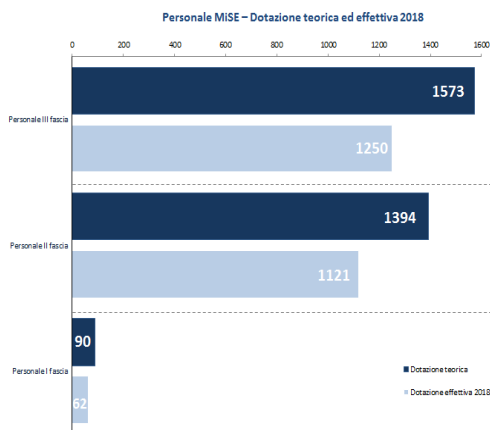
Il personale di ruolo effettivamente in servizio presso il MISE al 31.12.2018 ammonta invece a 2518 unità³, di cui 115 con funzioni dirigenziali dirigenti e 2403 delle aree professionali; mentre al 31.12.2017 ammontava a 2.697 unità, di cui 135 con funzioni dirigenziali dirigenti e 2.562 delle aree professionali. Il personale esterno in servizio presso il MISE al 31.12.2018 è di 35 unità, di cui 5 dirigenti e 30 delle aree professionali; mentre al 31.12.2017 era di 46 unità, di cui 6 dirigenti.

Il box 7 confronta la dotazione effettiva del personale, dirigenziale e non dirigenziale, in servizio al 31 dicembre 2018, rispetto alla dotazione teorica, stabilita dal vigente regolamento di organizzazione:

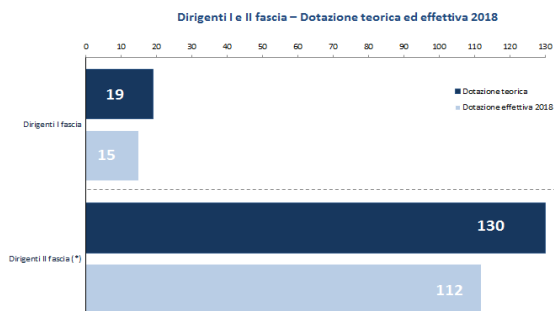


Fonti: Dati elaborazione MISE

Box 7



Fonti: Dati elaborazione MISE



(*) Dotazione effettiva 2018:

- di cui n. 2 dirigenti di ruolo di seconda fascia ricoprono incarico di prima fascia;
- di cui n. 2 dirigenti esterni art. 19 c. 5-bis;
- di cui n. 7 personale con incarichi dirigenziali art. 19 c.6 (n. 6 conferiti ad interni, funzionari MISE della III Area, ed n. 1 conferito a personale esterno al MISE).

Nota: Sono esclusi 6 dirigenti di ruolo in servizio c/o altre Amministrazioni: n. 2 in posizione di aspettativa, n. 1 in posizione di distacco, n. 1 in posizione di distacco End, n. 2 in posizione di fuori ruolo;

Fonti: Dati elaborazione MISE

³ Sono esclusi: - 6 dirigenti di ruolo in servizio c/o altre Amministrazioni: n. 2 in posizione di aspettativa, n. 1 in posizione di distacco, n. 1 in posizione di distacco End, n. 2 in posizione di fuori ruolo.

I RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI POLITICI

In questo paragrafo i diversi indirizzi politici/strategie attuative che si sono succeduti nel 2018 e i loro risultati vengono descritti e sviluppati più analiticamente, sempre attraverso le 5 Macroaree di intervento espressive della *mission* del MISE definite nella precedente trattazione (Politica industriale; Politica per l'Energia; Politica per l'Internazionalizzazione ed il *Made in Italy*; Politica per le Comunicazioni; Politica per migliorare l'efficienza nella gestione delle risorse, la trasparenza e l'economicità).

Ai primi risultati correlati alle strategie ed iniziative avviate nel secondo semestre 2018 secondo le nuove Linee programmatiche del MISE sono dedicati specifici riferimenti e illustrazioni.

IRISULTATI DI POLITICA INDUSTRIALE

Sono già stati illustrati nel paragrafo dedicato alla Macroarea “La Politica Industriale” gli interventi realizzati tramite il Fondo di Garanzia, che del Piano impresa 4.0 è lo strumento principale. Di seguito perciò si rendicontano gli altri importanti strumenti del Piano.

LA PROMOZIONE DELLE START UP E DELLE PMI INNOVATIVE

Come evidenziato nella Tabella 9⁴ e nel box 8, a metà 2018 le startup innovative registrate sono 9.399, facendo registrare un +27,4% in 12 mesi. A 6 anni dall'introduzione dello Startup Act il numero di imprese innovative registrate si avvia dunque a superare quota 10mila, plausibilmente già nei primi mesi del 2019.

Tabella 9

	30/06/2016	30/06/2017	30/06/2018
N. startup innovative	5.917	7.379	9.399
N. dipendenti	9.042	(+24,7%)	(+27,4%)
N. partecipazioni (persone fisiche)	23.045	10.262	14.648
Valore medio produzione	€ 152mila*	(+13,5%)	(+42,7%)
Valore produzione complessivo	€ 585.211.807*	29.651	33.988
% immobilizzazioni/attivo	(3.853 bilanci 2015)	(+28,7%)	(+14,7%)

Fonte: InfoCamere

La forza lavoro espressa dalle startup innovative ha superato quota 50mila (soci e dipendenti, senza considerare i collaboratori esterni), crescendo di oltre il 40% rispetto allo scorso anno: tale aumento è dunque più che proporzionale rispetto a quello della popolazione delle startup, altro segnale del loro progressivo rafforzamento dimensionale.

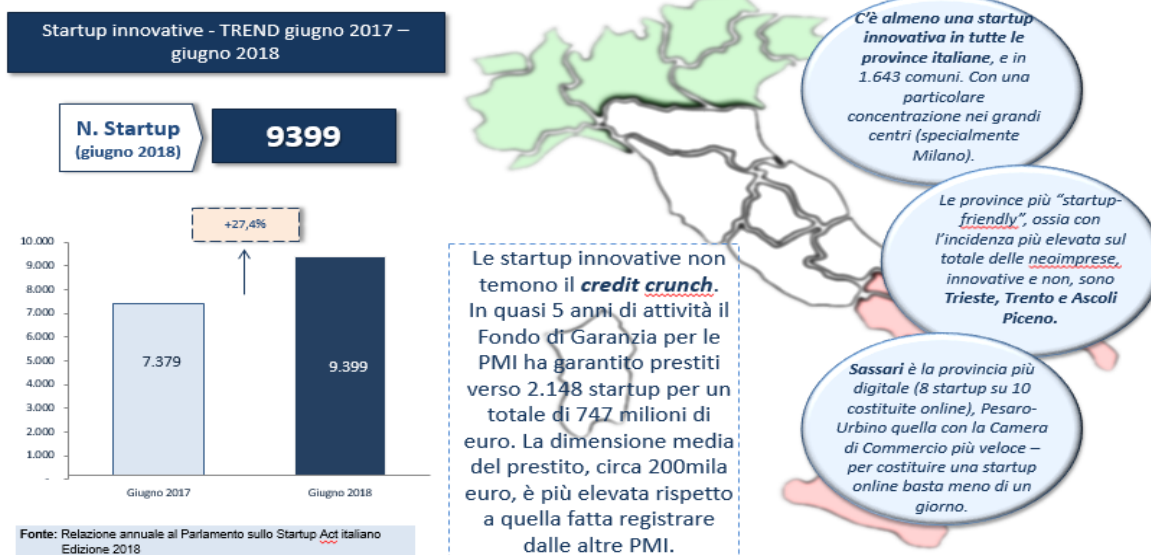
In quasi 5 anni di attività il Fondo di Garanzia per le PMI ha garantito prestiti verso 2.148 startup per un totale di 747 milioni di euro. La dimensione media del prestito, circa 200mila euro, è più elevata rispetto a quella fatta registrare dalle altre PMI. Il tasso di sopravvivenza è molto elevato: l'84,8% delle startup costituite nel 2013 è oggi ancora in attività. Il tasso di sofferenza per le operazioni di finanziamento

4 La tabella 10 evidenzia il trend annuale di indicatori chiave sulle startup innovative iscritte nella sezione speciale del Registro, 2016-2018. I dati finanziari sono calcolati sui bilanci presentati per l'anno fiscale precedente. Laddove è presente un asterisco (*) il dato fa riferimento alla popolazione delle startup innovative iscritte al 30 settembre del relativo anno.

verso startup innovative garantite dal Fondo di Garanzia è pari al 3%: meno della metà di quello registrato tra le neoimprese non innovative.

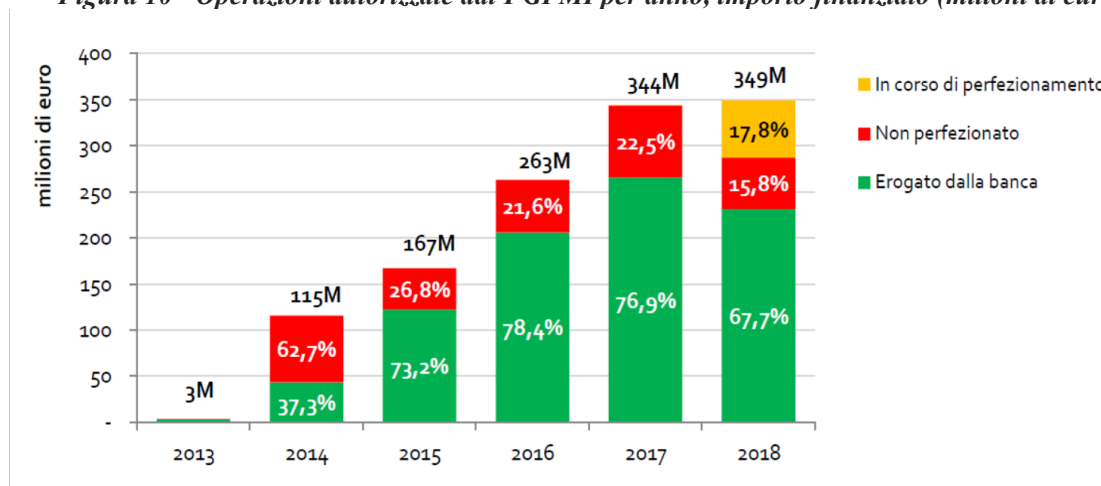
Box 8

STARTUP E PMI INNOVATIVE



Aggregando lo status delle operazioni per annualità (Figura 10) si può apprezzare in maniera più netta il trend di crescita nell'utilizzo dello strumento, che, dopo un avvio lento, tra 2015 e 2017 ha più che raddoppiato i volumi complessivamente espressi. In tutto il 2018 il totale autorizzato dal FGPMI sfiora i 350 milioni di euro (349.426.219), superando di circa tre milioni il valore record registrato nel 2017. Il 66,2% della somma è già stato erogato (pari a **231.534.457 €**), e un altro 17,8% si riferisce a operazioni in corso di perfezionamento.

Figura 10 - Operazioni autorizzate dal FGPMI per anno, importo finanziato (milioni di euro)

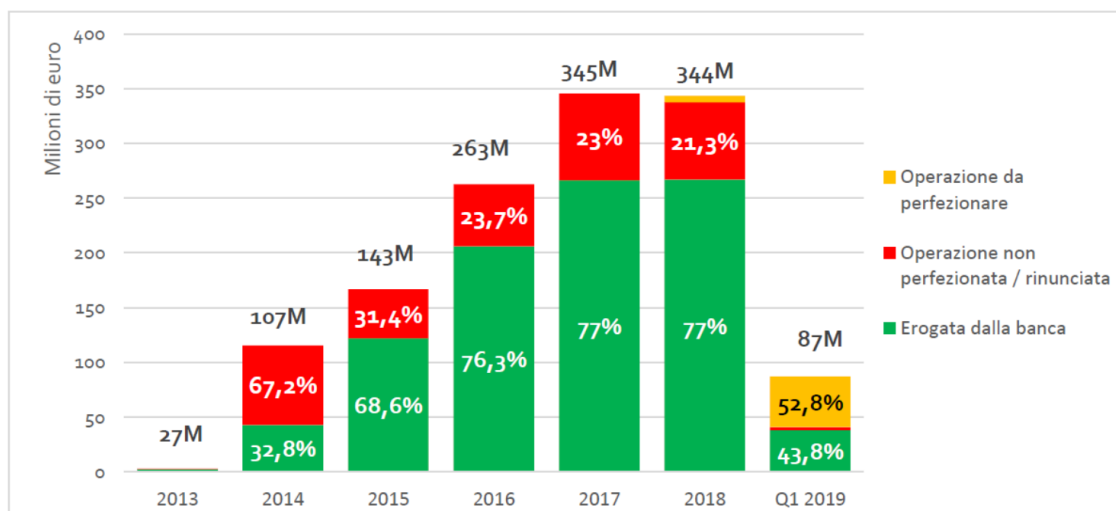


Fonte: Le imprese innovative ed il Fondo di garanzia per le PMI- 17° Rapporto periodico, dati al 31 dicembre 2018

Nel primo trimestre 2019 il Fondo ha dato il proprio nulla osta a 446 operazioni verso start up

innovative. Il totale dei finanziamenti potenzialmente mobilitati si attesta intorno agli 87 milioni di euro (87.118.742). Una parte minoritaria di tale somma (38.060.367, 43,7%) risulta essere già stata erogata nel corso degli ultimi tre mesi mentre per più della metà delle operazioni per le quali è stata autorizzata la garanzia del Fondo (46.075.865, 52,8%) l'accordo tra l'istituto di credito e la start up innovativa è ancora in corso di perfezionamento (Figura 11).

Figura 11 - Operazioni autorizzate dal FGPMI per anno, importo finanziato (milioni di euro)



Fonte: Le imprese innovative ed il Fondo di garanzia per le PMI- 19° Rapporto periodico, dati al 31 marzo 2019

La Legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n.145):

- ha incrementato le agevolazioni fiscali previste per persone fisiche e giuridiche che investono in startup innovative: dal 30% si passa al 40%, offrendo così una maggior leva fiscale e stimolando la propensione al rischio ed all'investimento;
- ha prorogato di un anno l'applicazione del credito d'imposta formazione 4.0, estendendolo alle spese di formazione sostenute nel periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018. Le disposizioni mantengono fermo il limite massimo annuale di 300.000 euro ed effettuano alcune rimodulazioni del credito, secondo la dimensione delle imprese: in particolare, il credito è attribuito alle piccole imprese nella misura del 50 per cento delle spese sostenute per la formazione (in luogo della precedente misura del 40 per cento); rimane ferma la misura del 40 per cento per le medie imprese e viene ridotta al 30 per cento quella per le grandi imprese. Per queste ultime vi è anche un limite massimo annuale di 200.000 euro. Si autorizza, a tal fine, una spesa di 250 milioni di euro anche per l'anno 2020;
- ha introdotto per le micro, piccole e medie imprese un contributo a fondo perduto nella forma di voucher per l'acquisizione di consulenze specialistiche per i periodi d'imposta 2019 e 2020 finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano Impresa 4.0., già descritto in precedenza.

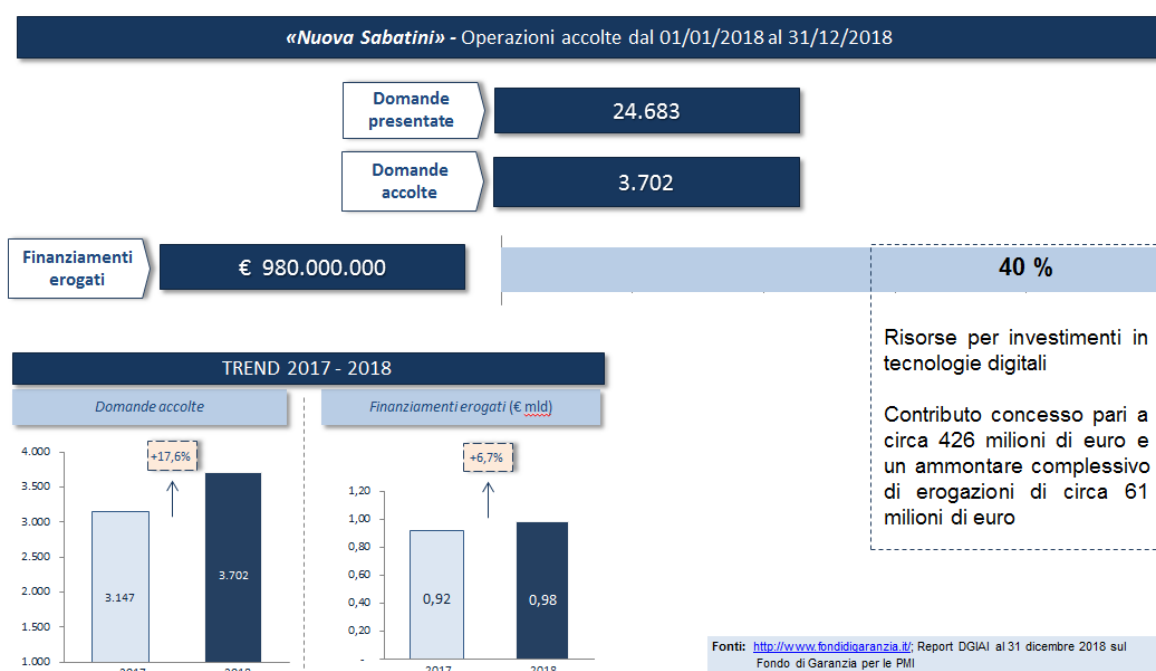
LA NUOVA SABATINI

La Nuova Sabatini è la misura che sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

Il box 9 evidenzia che anche nel 2018 si è confermato il forte interesse per lo strumento agevolativo nel

territorio nazionale all'interno sia del tessuto produttivo che del sistema bancario. Nel corso del 2018 sono state trasmesse n. 24.683 istanze di agevolazione con una media mensile di oltre 2.000 domande. Si segnala che più del 40% delle risorse è stato assorbito da contributi per investimenti in tecnologie digitali e sono stati complessivamente emessi n. 24.590 provvedimenti di concessione per un importo di contributo concesso pari a circa 426 milioni di euro e un ammontare complessivo di erogazioni di circa 61 milioni di euro.

Box 9



L'applicazione del nuovo modello di valutazione delle richieste di garanzia, basato sulla stima della probabilità di inadempimento delle imprese (articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 69/2013, modificato dall'articolo 18, comma 9-bis, lettera a), del decreto-legge n. 91/2014) rappresenta, come noto, il pilastro sul quale poggia l'intero progetto della cd. "Riforma del Fondo". Nella prima fase, l'applicazione sperimentale del nuovo modello ha riguardato i finanziamenti *Nuova Sabatini*.

Tabella 10 - Operazioni presentate con procedura c.d. "Nuova Sabatini – Modello di rating" - Domande accolte dal 28/06/2017-31/12/2018

	N. garanzie concesse	Giorni medi tra presentazione e concessione garanzia
Nuova Sabatini c.d. Modello di rating	5.596	10,52
Nuova Sabatini c.d. Modello di rating escluse richieste presentate nel mese di agosto	5.127	9,29

Fonte: Mediocredito Centrale, 2019

La Legge di bilancio 2019 e il “Decreto Crescita” n. 34/2019

L'enorme successo della misura nel mondo imprenditoriale ha determinato, a partire dal 7 febbraio 2019, la riapertura dello sportello per la presentazione delle domande di accesso ai contributi, grazie allo stanziamento di nuove risorse finanziarie introdotto dall'articolo 1, comma 200 della legge di bilancio 2019. Detto comma rfinanzia la Nuova Sabatini con 48 milioni di euro per l'anno 2019, 96 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e 48 milioni di euro per l'anno 2024.

Le agevolazioni consistono nell'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese a sostegno dei finanziamenti forniti da banche e intermediari finanziari (fino all'80% dell'ammontare dell'investimento), nonché in un contributo da parte del Ministero dello Sviluppo Economico rapportato agli interessi sui predetti finanziamenti. L'investimento può essere interamente coperto dal finanziamento bancario (o leasing). L'obiettivo è incentivare la manifattura digitale e incrementare l'innovazione e l'efficienza del sistema imprenditoriale, anche tramite l'innovazione di processo e di prodotto.

Il Decreto legge n.34 del 30 aprile 2019, recante “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi” accresce il valore massimo dei finanziamenti accordabili a ciascuna impresa beneficiaria da 2 a 4 milioni di euro, semplifica la procedura di erogazione con la possibilità di un'unica rata per importi sotto i 100 mila euro e applica La Nuova Sabatini anche a sostegno dei processi di capitalizzazione delle imprese, a fronte dell'impegno dei soci a sottoscrivere un aumento di capitale sociale dell'impresa, da versare in più quote, in corrispondenza delle scadenze del piano di ammortamento del predetto finanziamento.

LA PROMOZIONE DELLA CRESCITA DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAZIONALE MEDIANTE POLITICHE E INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE, DELL'INDUSTRIA E DELLA COMPETITIVITÀ

Una parte del Piano Impresa 4.0 si svolge attraverso meccanismi di agevolazione fiscale, il super ammortamento sugli acquisti di beni strumentali e l'iperammortamento sul costo di acquisto di beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese in chiave Industria 4.0.

Il Rapporto sulla competitività dei settori produttivi anno 2018, Edizione 2019, pubblicato dall'ISTAT, ha rilevato che, nel periodo osservato, *“la propensione all'innovazione è cresciuta del 14,0 per cento nell'aggregato della manifattura, in controtendenza rispetto a quanto rilevato lo scorso anno, anche in conseguenza dell'attuazione del Piano Impresa 4.0.”*

La Legge di bilancio 2019

Per favorire le PMI rispetto alle grandi imprese la Legge di Bilancio per il 2019 ha introdotto una modulazione delle agevolazioni in misura decrescente. La maggiorazione del costo si applica:

- nella misura del 170 % per investimenti fino a 2,5 mln di euro;
- nella misura del 100 % per investimenti compresi tra 2,5 e 10 mln di euro;
- nella misura del 50% per investimenti compresi tra 10 e 20 mln di euro

Il superammortamento è ora reintrodotta dall'art.1 del decreto legge 30 aprile 2019, n.34 (cd “Decreto crescita”, AC.1807).In particolare, è consentito ai titolari di reddito d'impresa ed agli esercenti arti e professioni che effettuino investimenti in beni materiali strumentali nuovi dal 1° aprile 2019 fino al 31 dicembre 2019, ovvero entro il 30 giugno 2020 (a condizione che, entro la data del 31 dicembre 2019, l'ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione) di usufruire dell'aumento del 30 per cento del costo di acquisizione dei predetti beni, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria. Rispetto alle norme previgenti, l'articolo introduce un tetto di 2,5 milioni di euro agli investimenti agevolabili.

I CENTRI DI COMPETENZA AD ALTA SPECIALIZZAZIONE

La misura promuove la costituzione dei Centri di competenza ad alta specializzazione sulle tematiche Industria 4.0, nella forma del partenariato pubblico-privato. I Centri di competenza svolgono attività di orientamento e formazione alle imprese nonché di supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, in particolare delle PMI, di nuovi prodotti, processi o servizi (o al loro miglioramento) tramite tecnologie avanzate. I benefici sono concessi nella forma di contributi diretti alla spesa in relazione a: costituzione e avviamento del centro di competenza, nella misura del 50 per cento delle spese sostenute, per un importo complessivo non superiore a 7,5 milioni di euro; progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati dalle imprese, nella misura del 50 per cento delle spese sostenute, per un importo massimo non superiore a 200 mila euro per progetto.

Ad inizio 2018 si è aperto il bando per i costituendi Centri di Competenza ad alta specializzazione. Entro il termine previsto del 30 aprile 2018 sono state presentate 10 domande per la creazione dei centri. Il Comitato tecnico previsto dall'art. 13 del D.D. 29.1.2018 ha proceduto all'esame e alla valutazione delle domande e dei relativi programmi di attività, stilando una graduatoria per 8 Centri di Competenza; due domande (una per mancanza di requisiti del capofila ed un'altra valutata negativamente per la scarsa qualità della proposta) non sono state ritenute ammissibili. La fase negoziale si è completata nel mese di dicembre; sono stati sottoscritti i verbali di chiusura per 6 Centri di Competenza (Centro di Competenza Piemontese Manufacturing 4.0 – Politecnico di Torino; Made in Italy 4.0 – Politecnico di Milano; BI-REX Big data Innovation-Research Excellence – Alma Mater Studiorum – Università di Bologna; SMACT Competence Center – Università degli Studi di Padova; Competence Center Industry 4.0 Campania/Puglia – Università degli Studi di Napoli "Federico II"; START 4.0 – Sicurezza e ottimizzazione delle Infrastrutture Strategiche Industria 4.0 – CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche). Per i restanti 2 Centri, la fase negoziale si è conclusa nel mese di gennaio 2019 (Centro di Competenza ad alta specializzazione ARTES 4.0: Advanced Robotics and enabling digital Technologies & Systems 4.0 - Scuola Superiore di Studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna; CYBER 4.0 – Università degli Studi di Roma "La Sapienza").

Con D.D. 12.11.2018 si è provveduto ad impegnare le risorse assegnate, pari a 72.770.000 euro complessivi.

I PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI GESTITI DAL MISE

I Programmi Operativi gestiti dal MISE nel periodo di programmazione 2014-2020 rappresentano una parte rilevante della politica di coesione nazionale, finanziando una pluralità di interventi sia nei confronti delle imprese sia di natura infrastrutturale ai fini dell'incremento di competitività del Paese.

Nel 2018 il MiSE ha proseguito l'attuazione dei seguenti programmi di sviluppo territoriale ascrivibili alla politica di coesione:

- Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" FESR 2014-2020 (PON IC) e corrispondente
- Programma operativo complementare (POC IC);
- Programma operativo nazionale "Iniziativa PMI" FESR 2014-2020 (PON PMI)
- Piano Imprese e competitività FSC 2014-2020 (PO FSC)

In particolare, il PON Imprese e competitività 2014-2020 nel 2018 è stato oggetto di una riprogrammazione approvata con decisione della Commissione europea C(2018)9117 finale, del 19 dicembre 2018. A seguito di ciò il programma dispone oggi di una capacità finanziaria complessiva pari a 3.058,2 mln/€ così ripartita:

Asse I (Innovazione): 1.159 mln/€

Asse II (Banda ultralarga): 59 mln/€

Asse III (Competitività PMI): 1.217 mln/€

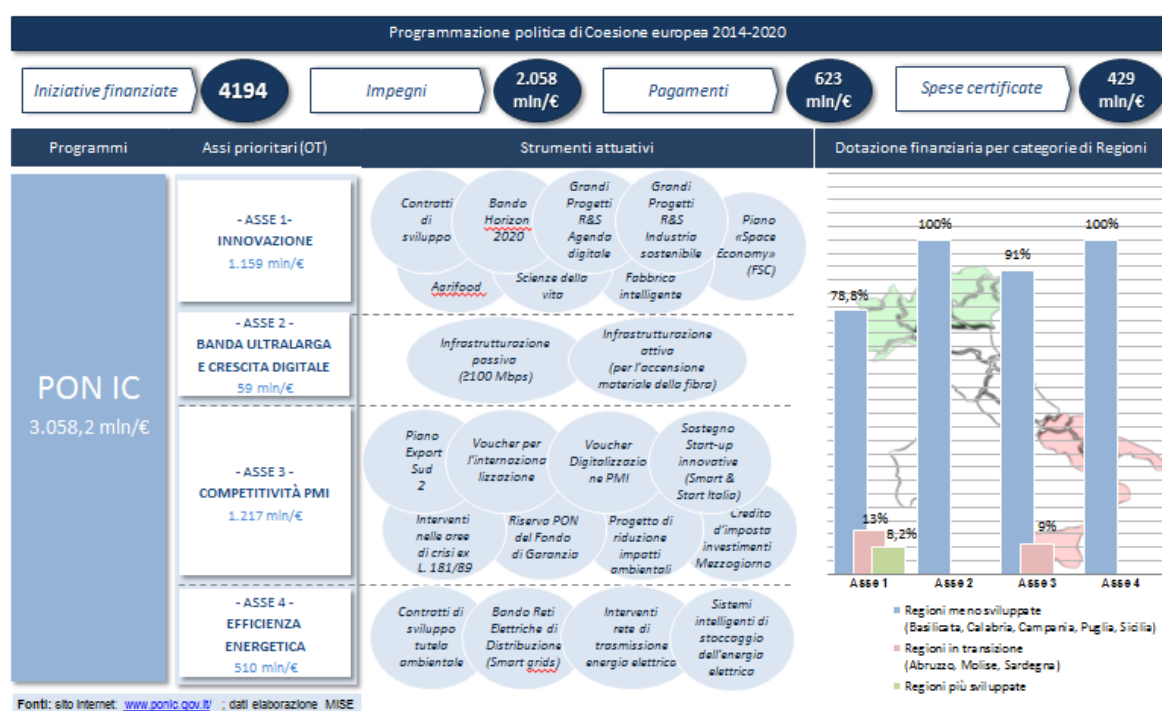
Asse IV (Efficienza energetica): 510 mln/€

Asse V (Assistenza tecnica): 110 mln/€

Al 31 dicembre 2018, come evidenziato nella figura 12, i dati di monitoraggio registrati sul relativo sistema informatico mostrano il seguente stato di avanzamento realizzativo e finanziario:

- Iniziative finanziate: 4.194;
- Impegni: 2.058 mln/€;
- Pagamenti: 623 mln/€ ;
- Spese certificate: 429 mln.

Figura 12



I PROGRAMMI DI INNOVAZIONE NEL SETTORE DELL'AERONAUTICA, DELLO SPAZIO, DIFESA E SICUREZZA

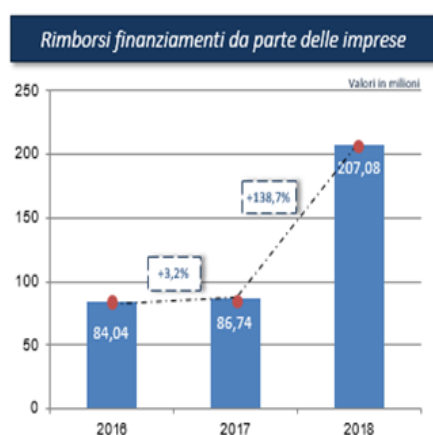
Per quanto riguarda il finanziamento dei programmi di ricerca e sviluppo nel settore aerospaziale sono rappresentati nella *figura 13*.

Il Comitato per l'industria aeronautica riunitosi il 19 dicembre 2017 ha approvato 20 progetti dei 22 progetti presentati dalle imprese a seguito del bando del maggio precedente (DD 22.5.2017).

FIGURA 13



Figura 14



Nei primi mesi del 2018 sono stati di conseguenza adottati decreti di **concessione dei finanziamenti per un importo complessivo di euro 139,77 milioni** a fronte di investimenti per 186,361 milioni. Delle **24 imprese beneficiarie** (tenuto conto che 4 progetti sono in forma associata), 15 sono PMI. La legge 808/1985 stabilisce che le risorse provenienti dal rimborso dei finanziamenti siano destinate al finanziamento di nuovi programmi di ricerca.

Ne consegue che l'attività di ricognizione dei meccanismi di rimborso è essenziale per assicurare i fondi di sostegno ai programmi di innovazione del settore.

La figura 14 mostra come una revisione delle procedure di rimborso dei finanziamenti abbia consentito di raggiungere per l'anno 2018 la somma di 207,8 mln euro.

I RISULTATI DELLA POLITICA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E PER IL MADE IN ITALY

GLI INDICATORI UTILIZZATI:

Contributo dell'export alla formazione del PIL

- valore target 2018: $\geq 30\%$
- valore raggiunto 2018: circa 32%

Export pro capite per operatore all'esportazione

- valore target 2018 $\geq 1.700.000,00$
- valore raggiunto 2018 :3.300.000,00 (valore ancora parziale, su dati Istat)

LA POLITICA COMMERCIALE IN SEDE COMUNITARIA

Nel 2018 si è registrata la conclusione dell'Accordo EPA con il Giappone e dell'Accordo di libero scambio con Singapore, entrambi contenenti disposizioni vantaggiose per i nostri settori produttivi, nonché l'implementazione dell'Accordo con il CETA, con buoni risultati per il nostro export alla fine del primo anno di applicazione. Hanno avuto luogo, inoltre, significativi progressi in altri importanti accordi di libero scambio (tra cui Messico, Australia, Nuova Zelanda) in corso di finalizzazione o negoziazione.

Nell'ambito della partecipazione ai Gruppi di Lavoro SPG operanti presso il Consiglio e la Commissione UE, il più rilevante successo è rappresentato dall'applicazione della clausola di salvaguardia, con conseguente ripristino dei dazi, nei confronti delle importazioni nella UE di riso originario della Cambogia e Myanmar, ottenuto al termine di una continua e pressante azione negoziale con gli altri Stati Membri condotta in sinergia con il MAECI e il MIPAAFT.

E' proseguita la partecipazione ai lavori del Gruppo PROBA, istituito presso il Consiglio UE con il compito di provvedere alla predisposizione e all'analisi di proposte per lo sviluppo della politica europea in materia di commercio internazionale dei prodotti di base (cacao, caffè, legni tropicali, metalli non ferrosi, gomma, cereali, olio d'oliva, cotone, zucchero).

In sede di Consiglio UE, il MISE ha ottenuto l'approvazione di 2 rilevanti progetti legislativi in materia di commercio internazionale:

un sistema di screening e scambio di informazioni tra Commissione e Stati Membri in merito a possibili operazioni di investimenti diretti esteri (IDE) effettuati in Paesi dell'UE che possono minacciare la sicurezza e l'ordine pubblico di uno o più Stati Membri;

la creazione di uno strumento di Salvaguardia "orizzontale", teso a difendere i settori industriali della UE che possono essere messi in crisi dall'abbattimento delle barriere doganali a seguito della stipula da parte della UE di accordi commerciali bilaterali con partner commerciali Terzi.

In tema di Difesa Commerciale, nel 2018 il MISE ha sostenuto con forza il pacchetto di misure che l'UE ha adottato in difesa della nostra industria siderurgica per contrastare le misure degli Stati Uniti ex Section 232: a tal fine sono state adottate delle misure di salvaguardia su 26 prodotti siderurgici, nonché misure di "ribilanciamento" che hanno colpito con pesanti dazi una serie di prodotti made in USA.

In sede di Commissione UE, si è sensibilizzato il Comitato Consultivo Accesso al Mercato in relazione agli ostacoli tariffari e non tariffari posti in essere dai paesi terzi nei confronti del comparto produttivo italiano. In particolare, si è ottenuto che la Commissione Europea inserisse nell'Agenda delle missioni di diplomazia commerciale europea le più importanti problematiche rinvenute nel nostro sistema industriale.

L'attività di rilascio dei titoli agroalimentari è consistita, nell'arco dell'anno 2018, nell'emissione di 10.879 autorizzazioni, di cui 4.356 all'importazione e 6.523 all'esportazione. A questi si aggiungono i 4.692 provvedimenti di svincolo e gli 82 decreti di incameramento. Un dato in costante crescita continua ad essere quello relativo alle autorizzazioni elettroniche: nel 2018 ne sono state rilasciate 7.346; significativo anche il numero degli svincoli elettronici (2.834 nel 2018). Per quanto riguarda il settore CITES, nella totalità dell'anno 2018 state rilasciate 8.284 licenze, di cui 7.524 all'importazione e 760 all'esportazione.

Il lavoro svolto dall'Ufficio siderurgico ha riguardato il rilascio di documenti di vigilanza UE ai sensi del Reg. (UE) 2016/670, come modificato dal Reg. (UE) 2017/1092, per l'importazione di alcuni prodotti di acciaio originari di alcuni paesi terzi e il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/640 della Commissione del 25/04/2018, che introduce una vigilanza unionale preventiva sulle importazioni di determinati prodotti di alluminio: sono state lavorati circa 30.100 documenti di vigilanza telematici per l'importazione di prodotti di acciaio, con un'accelerazione dei tempi di rilascio del documento di vigilanza da 5 a 3 giorni.

LA COOPERAZIONE ECONOMICA E COMMERCIALE BILATERALE

Nel corso del 2018 sono stati realizzati sei grandi eventi di consultazione intergovernativa con Pakistan, Kazakistan, Emirati Arabi Uniti, Vietnam, Cina e Russia, con importanti successi in termini di miglioramento dell'accesso al mercato e di promozione e sviluppo degli investimenti.

LA TASK FORCE CINA

Nel mese di agosto 2018 è stata costituita presso il MISE la *Task Force* Cina, un meccanismo operativo di lavoro, cooperazione e dialogo fra Governo, associazioni di categoria e società civile, volto all'elaborazione di una nuova strategia nazionale di sistema, destinata a rafforzare le relazioni economiche e commerciali con la Cina. La *Task Force* Cina si avvale del contributo, output e *know-how* delle Direzioni Generali del MISE e del MAECI competenti in materia di politica commerciale internazionale e di internazionalizzazione e promozione degli scambi e del *retreat* annuale di Yanqi Lake coordinato dall'Ambasciata d'Italia in Cina.

Tra gli obiettivi della *Task Force* risalta quello di potenziare i rapporti fra Cina e Italia in materia di commercio, finanza, investimenti e R&D e cooperazione in Paesi terzi, facendo sì che l'Italia possa posizionarsi come partner privilegiato e leader in Europa in progetti strategici quali la *Belt and Road Initiative* e *Made in China 2025*.

LA MISSIONE IN CINA

A settembre 2018 la Missione in Cina del Sottosegretario Prof. Geraci con il Sottosegretario agli Esteri si è conclusa con il raggiungimento dell'intesa sul testo del negoziato MISE-Commissione Nazionale per lo Sviluppo e le Riforme cinese (la NDRC) per la collaborazione tra Italia e Cina in Paesi terzi.

Il negoziato preludeva alla firma del *Memorandum of Understanding*. In forza di tale Memorandum, Italia e Cina si impegnano a ricercare aree di cooperazione congiunta in Paesi terzi; un primo obiettivo è l'Africa, continente destinato ad attirare sempre più l'attenzione dei Paesi europei e dell'Italia sia per gestire il fenomeno migratorio sia per aprire nuovi mercati al sistema imprenditoriale italiano sia per condividere insieme ai paesi africani le sfide sulla strada dello sviluppo, della crescita economica e della sostenibilità.

Inoltre, in occasione della visita di Stato in Italia del Presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping a marzo 2019 sono stati firmati tre Memorandum d'Intesa sulla *Belt and Road Initiative*, sul Commercio elettronico e sulle Startup. Gli accordi fanno parte delle 29 intese, istituzionali e commerciali, che sono state sottoscritte tra Italia e Cina nei settori del commercio, dell'energia, dell'industria, delle infrastrutture e del settore finanziario, al fine di promuovere un rafforzamento delle relazioni economico-commerciali tra i due Paesi, nel rispetto delle linee strategiche dell'Unione Europea e della nostra collocazione euro-atlantica.

Attraverso la firma del Memorandum d'Intesa sulla *Belt and Road Initiative*-che non ha valore di accordo internazionale e non dà pertanto luogo ad impegni giuridicamente vincolanti-il Governo italiano raggiunge un'intesa quadro volta a individuare scopi, principi e modalità di collaborazione nel grande progetto di connettività eurasiatica. Gli obiettivi che il nostro Paese si pone con la sottoscrizione di questo Memorandum sono principalmente: il rafforzamento dell'export verso l'enorme mercato cinese, anche per allineare i nostri flussi commerciali e di investimenti diretti esteri a quelli di altri Paesi Europei quali la Germania, la Francia ed il Regno Unito, che sono nettamente superiori ai nostri; il coinvolgimento delle nostre imprese per la realizzazione di progetti infrastrutturali lungo la nuova via della Seta; l'inclusione dei nostri porti nelle rotte del commercio internazionale.

Con la firma del Memorandum d'Intesa sull'E-commerce si punta a promuovere la cooperazione tra le imprese e i consumatori del commercio elettronico operanti in Italia e in Cina, facilitando la cooperazione tra le PMI e le grandi piattaforme di commercio elettronico nonché condividendo le *best practice* e le innovazioni delle imprese di entrambi i Paesi.

La firma del Memorandum d'Intesa sulle Startup si pone l'obiettivo di favorire la cooperazione scientifica e tecnologica tra startup italiane e cinesi. A questo scopo sono previsti scambi e collaborazioni tra le startup dei due Paesi, avendo come obiettivo finale l'ulteriore sviluppo della

cooperazione bilaterale tra Italia e Cina.

LE AZIONI DI INFO-FORMAZIONE RIVOLTE AD AMPLIARE LA PLATEA DELLE IMPRESE ESPORTATRICI

L'obiettivo dell'ampliamento della base delle imprese esportatrici è stato perseguito puntando:

A) su di una strategia di informazione capillare circa strumenti promozionali, finanziari, assicurativi a sostegno dello sforzo di maggior presenza sui mercati internazionali messi a disposizione delle imprese, realizzata con il programma “*Roadshow Italia per le imprese*”

B) su di una strategia di formazione rivolta direttamente alle imprese potenzialmente o già stabilmente esportatrici e, indirettamente, alla formazione di capitale umano specializzato.

Quanto al *roadshow*, si tratta di un'iniziativa che nel triennio 2015-2017 si era già articolata in 53 tappe su tutto il territorio italiano, raggiungendo oltre 7.600 piccole e medie imprese cui sono stati offerti più di 12.000 incontri. Organizzato di volta in volta in partenariato con diversi soggetti partecipanti la Cabina di Regia per l'Italia internazionale, il *roadshow* riesce a coordinare la presenza sui territori e l'azione di formazione ed informazione di tutti i principali enti che si occupano di internazionalizzazione a livello centrale. Nel corso del 2018 si sono svolte 8 tappe; l'attività di *roadshow* ha consentito di raggiungere ed informare ulteriori mille imprese attraverso l'organizzazione di altrettanti incontri.

IL PIANO ORDINARIO 2018

Il Piano ordinario di attività promozionale 2018 prevedeva un importo di stanziamento pubblico complessivo pari ad € 16.999.755,00. Il Piano è ora articolato su 20 MEU considerando il riutilizzo di residui di esercizi precedenti.

Ad oggi, 61 iniziative su 158 sono state concluse, con la partecipazione di 1.376 aziende. I fondi spesi o relativi a costi già contrattualizzati ammontano a 15.416.610,00 euro.

IL PIANO STRAORDINARIO 2018-SINTESI DELLE INIZIATIVE

A. Iniziative straordinarie di formazione e informazione sulle opportunità offerte dai mercati esteri alle imprese, in particolare piccole e medie. Stanziamento € 4.000.000. Le attività partiranno nel 2019, e si articoleranno in due filoni di attività: Formazione, nell'ambito della quale si prevede di proseguire il progetto “UPGRADING”; e Informazione, con la prosecuzione del progetto “*Roadshow Italia per le imprese*” iniziato nel gennaio 2014.

B. Supporto alle più rilevanti manifestazioni fieristiche italiane di livello internazionale. Stanziamento € 33.500.000. Il programma promozionale 2018-2019 prevede di supportare 54 manifestazioni per i seguenti settori: Agroalimentare, n. 8; Beni di Consumo, n. 23; Beni Strumentali, n.23.

Sono stati impegnati circa l'85% dei fondi, per la realizzazione, tra le altre, di attività di supporto a Milano XL, MIA, Pitti, *Vinitaly*, EIMA, Tuttofood, Micam, Homi, Marmomacc, Altaroma, Lineapelle, *White, MadeExpoMido*.

C. Valorizzazione delle produzioni di eccellenza, in particolare agricole e agroalimentari, e tutela all'estero dei marchi e delle certificazioni di qualità e di origine delle imprese e dei prodotti. Stanziamento € 6.500.000. Sono stati impegnati circa il 70% dei fondi, per attività di promozione del vino negli Usa (eventi *trade* e di formazione), supporto alla *Winter* e *Summer Fancy food*, partecipazione collettiva a *Plma* Amsterdam 2019, azioni in occasione della Hong Kong International Wine Fair 2018-2019, partecipazione collettiva a *Plma* Chicago, valorizzazione del vino italiano in Canada.

D. Sostegno alla penetrazione dei prodotti italiani nei diversi mercati, anche attraverso appositi accordi

con le reti di distribuzione. Stanziamento € 20.200.000. Le promozioni riguarderanno i settori: moda/persona e agroalimentare. Paesi target dell'intervento sono: Nord America, Asia, Paesi del Golfo, Europa e Australia. Al momento sono operative intese con catene della GDO nel Regno Unito, Giappone e la 3a annualità della campagna Beauty made in Italy USA.

E. Realizzazione di campagne di promozione strategica nei mercati più rilevanti e di contrasto al fenomeno dell'*italian sounding*. Stanziamento € 16.000.000. Obiettivo dell'intervento è il potenziamento della promozione del *made in Italy* all'estero attraverso la valorizzazione dell'immagine e della qualità del prodotto italiano. Le attività previste sono principalmente azioni di comunicazione declinate secondo i diversi settori di intervento. I mercati target individuati sono Nord America, Europa e Asia. Al momento sono stati impegnati circa il 22% dei fondi, a favore di campagne di comunicazione *food&wine* in USA e Cina, promozione dei formaggi in Giappone e altre attività di comunicazione minori.

F. Sostegno all'utilizzo degli strumenti di e-commerce da parte delle piccole e medie imprese. Stanziamento € 9.300.000. Il progetto di sostegno all'utilizzo degli strumenti di *e-commerce* da parte delle piccole e medie imprese italiane intende proseguire le azioni, già avviate nel 2017, di sostegno alla maggior presenza delle imprese italiane sulle piattaforme digitali attive sui più importanti mercati internazionali.

Le azioni si realizzeranno seguendo due filoni di intervento:

- azioni di collaborazione con catene di distribuzione off line e on line (cd. *e-tailer*);
- azioni di comunicazione e promozione con *marketplace* globali.

Al momento sono stati impegnati circa il 30% dei fondi, per la promozione delle PMI sui canali digitali e per azioni *e-commerce food&wine* in Cina.

G. Realizzazione di tipologie promozionali innovative per l'acquisizione e la fidelizzazione della domanda dei mercati esteri. Stanziamento € 24.500.000. Il progetto abbraccia un ventaglio di aree geografiche ritenute prioritarie per l'attuazione di politiche efficaci e durature in termini di sostegno all'export italiano, identificando Stati Uniti, Cina e Russia, insieme ai principali Paesi europei ed asiatici, come le aree di intervento chiave. Al momento sono stati impegnati circa il 50% dei fondi, per finanziare più di 60 iniziative promozionale tra cui la collettiva alla GIFA di Duesseldorf, azioni di supporto al Salone del Mobile di Shanghai, ai Saloni WW di Mosca, partecipazione collettiva al *Downtime Design* di Dubai, al salone SIL di Parigi, alla fiera Ambiente di Francoforte, alla Maison&Objet di Parigi, la OTC di Houston, alla Biointernational convention Usa etc.

La legge di bilancio 2019: le risorse per il *made in Italy*.

L'attenzione alla crescita del numero delle imprese nazionali che esportano sui mercati internazionali ed al loro fatturato e l'intento di coinvolgere maggiormente le micro e le PMI ha condotto nel 2019 a potenziare il Piano Straordinario per il *Made in Italy*. Nella legge di bilancio 2019 (art.1, comma 201, della legge 23 dicembre 2018, n.145) sono stati stanziati ulteriori 90 milioni di euro per il 2019 e 20 milioni per il 2020.

Il Piano oltre ai citati 90 milioni si avvale di ulteriori 50 milioni tratti dai fondi MISE. Si prevede inoltre una rimodulazione nel riparto delle risorse. In particolare, il budget per le attività di formazione è più che raddoppiato (9 milioni di euro), come pure quello per l'e-commerce (19,5 milioni circa). Aumentano anche le risorse per l'attrazione degli investimenti esteri (6,5 milioni).

GLI ESITI DEL PIANO EXPORT SUD

Il Piano Export Sud II è un programma quadriennale di interventi di sostegno all'internazionalizzazione delle PMI, start-up, consorzi e reti di impresa localizzate nelle regioni c.d. "meno sviluppate" (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) e nelle regioni c.d. "in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna). Il ciclo di interventi prevede una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 50.000.000,00

assegnati con DM dell'8 febbraio 2017. Il Piano è finanziato dal Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività" 2014-2020 FESR (PON I&C).

Le iniziative sono state programmate e realizzate in stretta collaborazione con gli organismi territoriali competenti per l'internazionalizzazione e con la rete di uffici esteri di ICE Agenzia; il Piano comprende interventi sia di natura promozionale che di natura formativa.

Nel corso del 2018 le attività di formazione e di promozione sono state realizzate a valere sulla dotazione finanziaria del Primo Programma Operativo (1.1.2018-30.4.2018) e per i restanti mesi sulla dotazione finanziaria del Secondo Programma Operativo. La dotazione finanziaria è pari 13.050.000,00 euro al netto delle spese generali, corrispondente al 10% dei costi diretti. Le attività previste nel programma operativo della 2a annualità si sono svolte a partire dal 1° maggio 2018 e si concludono a maggio 2019.

Le linee di intervento dedicate alla promozione riguardano: partecipazioni fieristiche; missioni di operatori e giornalisti in visita ai territori e alle aziende delle regioni obiettivo, che saranno anche occasione di organizzazione di incontri b2b di carattere commerciale (per valorizzare la conoscenza e la diffusione delle produzioni locali e delle realtà territoriali delle 8 Regioni); *workshop* tecnici con incontri b2b all'estero tenuti da esperti di settore per presentazioni prodotti e degustazioni, borse vini.

Sono stati inoltre realizzati eventi di partenariato internazionale in settori strategici e/o ad alto contenuto tecnologico quali: ICT, aerospazio, infrastrutture, energie rinnovabili il cui obiettivo è quello di forme di cooperazione industriale e il trasferimento tecnologico a livello internazionale.

A queste attività di natura promozionale si aggiungono 3 linee di intervento dedicate alla formazione.

Le iniziative realizzate nel corso del 2018 sono state 172 ed hanno visto la partecipazione di 3.038 tra imprenditori, ricercatori ed altri soggetti.

IRISULTATI DELLA POLITICA PER L'ENERGIA

II G7 ENERGIA DI HALIFAX DEL 21 E 22 SETTEMBRE 2018.LA POSIZIONE ITALIANA

La Delegazione italiana, capeggiata dal Sottosegretario Crippa, ha ribadito l'importanza che l'Italia annette alla produzione di energia pulita che sfrutti l'energia del mare (moto ondoso, maree, correnti, eolico in acqua profonde) con l'obiettivo di contribuire alla decarbonizzazione della produzione di energia, aumentare la sicurezza energetica ed alimentare la crescita economica delle regioni costiere, dove risiede il 40% della popolazione mondiale. L'interesse italiano per il settore può riconoscersi in differenti strumenti di supporto per stimolare le relative tecnologie, quali le *'Feed-in Tariffs'*, il programma di ricerca e sviluppo denominato *'Ricerca di Sistema Elettrico - RdS'*, ed il ruolo di maggior rilievo che l'energia marina avrà nel piano RdS per il triennio 2019-2021.

Inoltre, forte dell'adesione dell'Italia alla *'Mission Innovation'* (MI), l'iniziativa multilaterale scaturita dalla COP 21 che mira al raddoppio degli investimenti pubblici dedicati alle attività di ricerca, sviluppo ed innovazione delle tecnologie pulite, la delegazione italiana ha confermato la priorità attribuita alla prima delle 8 sfide di MI, rappresentata dalle *'Smart Grids'*, e ha formulato la propria forte adesione all'ottava sfida, rappresentata dalla valorizzazione dell'utilizzo dell'idrogeno anche quale vettore energetico pulito e rinnovabile.

La produzione di idrogeno da energia elettrica e lo stoccaggio in forma gassosa o liquefatta rappresenta infatti per l'Italia una valida opzione per aumentare la flessibilità del sistema energetico, consentendo l'integrazione di elevate quote di fonti rinnovabili non programmabili (fotovoltaico, eolico) e la conseguente riduzione delle emissioni di CO2.

L'Italia è uno dei paesi al mondo più avanzati nello sviluppo e nella costruzione di reti intelligenti, grazie all'impegno pluriennale dei principali distributori di energia. La modernizzazione del sistema di generazione, con una forte spinta verso la generazione distribuita, passa attraverso lo sviluppo di elementi e componenti innovative, che devono andare di pari passo con la digitalizzazione. Connettività e tecnologie emergenti quali l'intelligenza artificiale e la *'blockchain'* possono svolgere un ruolo importante nell'aiutare ad integrare fonti rinnovabili e risorse energetiche distribuite.. Il consumatore,

nella sua nuova veste di *'prosumer'*, cioè tanto di produttore quanto di consumatore di energia, deve restare al centro dell'interesse dell'azione dei governi.

La riunione ministeriale si è conclusa con l'adozione di una dichiarazione della presidenza canadese, in luogo della dichiarazione congiunta, nel cui annesso vengono elencati gli *outcome* dell'incontro in tema di sicurezza cibernetica per i sistemi infrastrutturali energetici digitalizzati, modernizzazione dei sistemi elettrici e degli studi sulle *smart grids* e sull'adesione alla campagna 'Equal by 30', che mira a raggiungere la parità di genere in termini di salari, leadership e opportunità per le donne nel settore dell'energia pulita entro il 2030. Da parte dell'Italia, nella dichiarazione della presidenza, si è fatta molta attenzione a non veder attribuita ai 7 paesi nel loro complesso l'intenzione di sviluppare piccoli reattori nucleari modulari, in quanto il rigetto dell'energia nucleare del nostro Paese non è compatibile con auspici allo sviluppo di tale tipo di tecnologie.

L'EFFICIENZA ENERGETICA; IL FONDO NAZIONALE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Nel 2018 si stima una riduzione dei consumi finali di energia di circa 4,1 Mtep che, cumulati ai risparmi generati negli anni 2014-2017, conducono a un risparmio totale cumulato di 11,6 Mtep. Nel 2018 pertanto il livello di raggiungimento del target 2020 è stimato pari al 46%, rispetto al 29% del 2017. Tale risparmio è ottenuto grazie alle politiche per l'efficienza energetica volte al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Italia al 2020. In particolare, le misure attive espressamente dedicate all'efficienza attualmente monitorate riguardano:

- a carico del bilancio pubblico: le detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici (Ecobonus) e le detrazioni fiscali per il recupero edilizio (Bonus casa);
- a carico delle bollette elettriche e gas: il meccanismo dei Certificati Bianchi; il Conto termico.

Nel 2018 è stato inoltre incluso nel monitoraggio dei risparmi prodotti a livello nazionale anche il programma "Impresa 4.0", in considerazione degli effetti di riduzione dei consumi derivanti dagli investimenti incentivati dall'iniziativa. La riduzione dei consumi di energia finale determinata dalle suddette politiche attive ha consentito minori emissioni di CO₂ per circa 10 milioni di tonnellate, rispetto a 7,1 milioni di tonnellate del 2017.

Come evidenziato dai risultati, grazie alla prosecuzione e alla integrazione delle misure per l'efficienza energetica, nel 2018 si è ottenuto un incremento dei risparmi di energia finale rispetto agli anni precedenti. Inoltre, per imprimere ancora maggiore efficacia, nel corso del 2018 sono state completate le attività per rendere operativo il Fondo Nazionale Efficienza Energetica.

Il Fondo, istituito presso il MISE dall'articolo 15 del D.lgs. 102/2014, rappresenta uno strumento innovativo per la promozione e l'incentivazione dell'efficienza energetica. Esso ha natura rotativa e fornisce garanzie ovvero finanziamenti a tasso agevolato per interventi di efficientamento energetico degli edifici, delle infrastrutture pubbliche (compresa l'illuminazione) e dei processi produttivi, i cui beneficiari possono essere sia le imprese sia le pubbliche amministrazioni. Il Decreto interministeriale attuativo, emanato il 22 dicembre 2017, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 marzo scorso e successivamente comunicato alla competente Direzione della Commissione europea in quanto aiuto in esenzione ai sensi del GBER.^q

Con Decreto interministeriale del 5 aprile 2019 sono stati definiti criteri e modalità operative per l'accesso, la concessione e la fruizione delle agevolazioni. La dotazione finanziaria del Fondo, la cui gestione è affidata a Invitalia, al 31 dicembre 2020 è di 310 milioni di euro, di cui 185 milioni già impegnati. Si stima che queste risorse consentiranno di attivare investimenti in efficienza energetica pari a 1,7 miliardi di euro.

IL BIOMETANO

Il 2 marzo 2018 è stato emanato il Decreto interministeriale per la promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti; si tratta di un provvedimento strategico teso a favorire lo sviluppo di iniziative di economia circolare e di gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti.

Con esso l'Italia, già all'avanguardia in Europa, si pone l'obiettivo del 10% al 2020 del consumo di

energie rinnovabili nel settore dei trasporti, al cui interno è stato fissato il sub target nazionale per il biometano avanzato e gli altri biocarburanti avanzati, pari allo 0,9% al 2020 e al 1,5% nel 2021. Il provvedimento è in linea con quanto previsto dalle Direttive UE sulla promozione dell'energia da fonte rinnovabile e dalla cosiddetta direttiva "ILUC", e di fatto anticipa quanto si sta decidendo a Bruxelles nella discussione sulla nuova proposta di direttiva sulle rinnovabili.

Il meccanismo previsto nel decreto non incide in alcun modo sulle bollette del gas né dell'elettricità: infatti viene finanziato esclusivamente dai "soggetti obbligati" (operatori economici che vendono benzina e gasolio, e che quindi hanno da tempo l'obbligo di immetterne una parte sotto forma di biocarburanti, che quindi è oggi già incluso nel prezzo finale alla pompa). E' inoltre previsto che si sostituiscano biocarburanti per lo più di importazione (biodiesel) con biometano prodotto sul territorio nazionale, promuovendo la filiera nazionale, aiutando il ciclo dei rifiuti (FORSU) e gli agricoltori nazionali.

In questo quadro, la situazione di crisi strutturale del settore della raffinazione ha spinto la trasformazione delle raffinerie in depositi di prodotti petroliferi, o in bioraffinerie, anche per soddisfare la crescente domanda di biocarburanti.

In particolare, è stata rilasciata l'autorizzazione per migliorare l'attuale assetto della "Green" della Raffineria di petrolio sita a Venezia-Porto Marghera della Società Eni, con un ciclo di lavorazione per la produzione di biocarburanti di elevata qualità, attraverso il trattamento, oltre che degli oli vegetali grezzi (olio di palma), anche di altre biomasse oleose come i grassi animali e gli oli esausti di frittura, in accordo con il comune di Venezia e la Regione Veneto. La Raffineria di Porto Marghera è, per ora, l'unica raffineria di petrolio, nell'ambito del territorio nazionale, ad affiancare ad un ciclo di raffinazione di petrolio tradizionale anche un ciclo di produzione di biocarburanti.

IL SETTORE PETROLIFERO

Per quanto concerne il mercato petrolifero, in attuazione del D. Lgs. n. 249/2012, di recepimento della direttiva 2009/119/CE, è stato adottato, con Decreto Ministeriale 5 luglio 2017, il Regolamento di funzionamento della Piattaforma di mercato per l'incontro tra domanda e offerta di logistica petrolifera, organizzata secondo i principi di neutralità, trasparenza e concorrenza presso il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME), al fine di promuovere un livello di concorrenza nel settore petrolifero mediante l'incremento delle opportunità di offerta e di approvvigionamento di servizi logistici e di prodotti petroliferi.

Per quanto riguarda la tenuta delle scorte petrolifere d'obbligo, prevista sempre nel citato decreto legislativo n. 249, è stato emanato, come ogni anno, il DM 22 febbraio 2018 di determinazione delle scorte di sicurezza di greggio e/o prodotti petroliferi per l'anno scorta 2018.

In attuazione delle disposizioni della Legge sulla concorrenza n. 124/2017 e del successivo accordo raggiunto in Conferenza Unificata in data 8 marzo 2018, si è realizzata l'anagrafe degli impianti di distribuzione carburanti con modalità informatizzate, alla quale si sono potuti iscrivere i titolari degli impianti della rete stradale ed autostradale entro la data del 24 agosto 2018.

Nel corso del 2018 complessivamente sono state emanate n. 11 autorizzazioni relative agli impianti petroliferi strategici su istanza delle aziende, tra cui tre per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione di depositi di stoccaggio di GNL e altre per l'ampliamento o la dismissione di depositi.

IL SETTORE GAS

Le attività sono consistite nell'ottimizzazione dell'utilizzo dei terminali di rigassificazione e degli stoccaggi di gas esistenti, nella valutazione di nuove infrastrutture di importazione, nell'aggiornamento della rete nazionale di trasporto relativamente ai tratti più obsoleti, nello sviluppo dell'utilizzo del gas naturale liquefatto (GNL) importato dall'estero via nave, e stoccato in depositi costieri, da utilizzare per il traffico navale locale e per il trasporto merci pesante (abbattendo così le emissioni legate all'uso del gasolio e del bunker navale), per l'uso industriale, e conseguentemente in Sardegna anche per l'uso civile delle reti di distribuzione esistenti.

Lo sviluppo della sicurezza dell'approvvigionamento è ancora strategicamente rilevante in relazione ai negativi sviluppi internazionali relativi alle aree di approvvigionamento o transito di gas naturale

(Ucraina) ed a problemi tecnici su metanodotti in Germania, che hanno messo fuori esercizio per un tempo ancora indeterminato una delle due linee del gasdotto tedesco TENP che attraverso la Svizzera collega il sistema italiano ai mercati liquidi del gas nordeuropei, nonché per le previste riduzioni di import dal 2019 da Algeria. A questo si aggiunge la possibilità dello sviluppo e dello sfruttamento delle nuove risorse di gas del Mediterraneo orientale, che coinvolgono Israele, Cipro e potenzialmente il Libano, attraverso il progetto di un gasdotto (East Med) di collegamento tra i giacimenti israeliani e ciprioti e la Grecia, da cui sarebbe teoricamente possibile anche un arrivo del gas fino in Italia anche utilizzando le infrastrutture già in corso di realizzazione. Circa il progetto di gasdotto *TurkStream* si è continuato a seguire la sua evoluzione per gli impatti delle potenziali forniture di gas naturale russo sul Corridoio meridionale e quindi anche sull'Italia; si è anche continuato a seguire lo sviluppo del progetto di gasdotto Italia - Malta, destinato a fornire gas all'isola attraverso la rete italiana, anche per permetterne la transizione verso una generazione elettrica più sostenibile.

Nel corso del 2018 è stata complessivamente autorizzata la realizzazione di metanodotti per circa 170 km, con un aumento dello 0,5 %, superiore allo 0,20 % programmato, rispetto al dato di riferimento (32.010 km del 2011).

CAPACITY MARKET

Il mercato della capacità rappresenta una misura per accompagnare in condizioni di sicurezza il processo di de-carbonizzazione e di crescita delle fonti energetiche rinnovabili (FER), in grado di fornire segnali di prezzo anche sul lungo termine, e di risolvere i problemi attuali di sicurezza del sistema, connessi alla riduzione della potenza convenzionale.

Sul *dossier capacity market* è stata completata la notifica presso la Commissione europea, avviata nell'agosto del 2017, conclusa con la decisione positiva della stessa Commissione in data 7 febbraio 2018. Per tener conto di alcune modifiche concordate con la stessa Commissione, si è effettuata una revisione su alcuni punti della disciplina tecnica nazionale, sottoposta rispettivamente da ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) e da Terna a consultazione pubblica.

Le risultanze del lavoro svolto sono confluite in una nota di aggiornamento che è stata inviata il 2 agosto 2018 all'attenzione dell'autorità politica, che ha indicato la necessità di introdurre nella disciplina limiti emissivi agli impianti per la partecipazione al *capacity market*, in modo da non far partecipare al nuovo mercato gli impianti a carbone e a bassa efficienza.

In relazione a questo ultimo indirizzo, è stata avviata negli ultimi giorni del 2018 un'ulteriore attività di adeguamento della disciplina in collaborazione con Terna e ARERA e sono stati assunti contatti informali con gli uffici della DGCOMP (Direzione Generale Concorrenza della Commissione Europea) al fine di preannunciare la suddetta modifica e, al tempo, di confrontarsi sulle modalità procedurali più idonee, che consistono in una nuova notifica integrativa. Sono quindi state date indicazioni a Terna per integrare la disciplina tecnica e aggiornare le analisi costi/benefici.

I CERTIFICATI BIANCHI

I Certificati Bianchi, chiamati anche titoli di efficienza energetica (TEE), sono uno dei tre meccanismi statali di incentivazione dei progetti di efficienza energetica in Italia (gli altri due sono le detrazioni fiscali e il conto termico). Si tratta di titoli negoziabili che certificano i risparmi energetici conseguiti negli usi finali di energia, realizzando interventi di incremento dell'efficienza energetica. Il sistema dei CB è un meccanismo di incentivazione che si basa su un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria per i distributori di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti finali.

Per ogni anno d'obbligo, dal 2017 al 2020, sono stati fissati gli obiettivi di risparmio che i distributori devono raggiungere attraverso la realizzazione di interventi di efficienza energetica. I soggetti obbligati possono adempiere alla quota d'obbligo di risparmio in due modi: 1. realizzando direttamente o attraverso le società da essi controllate, o controllanti, i progetti di efficienza energetica ammessi al meccanismo; 2. acquistando i titoli dagli altri soggetti ammessi al meccanismo, ovvero altri distributori, ESCO certificate o utenti finali pubblici o privati che hanno nominato un EGE certificato. Per ogni TEP (Tonnellata Equivalente di Petrolio) di risparmio conseguito grazie alla realizzazione dell'intervento di

efficienza energetica, viene riconosciuto un Certificato per tutta la sua vita utile stabilita dalla normativa per ogni tipologia di progetto (da 3 a 10 anni). I soggetti volontari e i soggetti obbligati scambiano i CB sulla piattaforma di mercato gestita dal GME o attraverso contrattazioni bilaterali. Tutti i soggetti ammessi al meccanismo sono inseriti nel Registro Elettronico dei Titoli di Efficienza Energetica presso il GME.

Riconoscendo il meccanismo dei Certificati Bianchi quale strumento che ha consentito di raggiungere i risultati in ambito di efficienza energetica ad un più basso rapporto costo-efficacia rispetto agli altri strumenti di incentivazione, il decreto MISE 11 gennaio 2017 ha definito le nuove modalità per l'assolvimento degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2017 al 2020, ha introdotto misure per potenziare l'efficacia complessiva del meccanismo dei certificati bianchi e ha stabilito criteri, condizioni e modalità di realizzazione dei progetti di efficienza energetica negli usi finali per l'accesso ai Certificati Bianchi.

La riforma del sistema è stata definita con il decreto interministeriale 10 maggio 2018, che ha introdotto numerosi elementi di semplificazione del meccanismo e della metodologia di valutazione dei progetti, ha ampliato la gamma dei settori di interventi e, in attesa che il mercato ritrovi un suo equilibrio, inserito alcuni correttivi finalizzati principalmente ad interrompere il continuo aumento dei prezzi dei CB. Infatti, il prezzo medio degli scambi avvenuti sul mercato regolato era salito da 206 € (giugno 2017) a 479 € (febbraio 2018), mettendo in discussione la sostenibilità della misura.

L'effetto del provvedimento sull'andamento dei titoli è stato positivo e immediato, in quanto i prezzi medi di scambio dei CB si sono attestati a circa 255 €.

In merito all'aumento dell'offerta, i risultati saranno valutabili nel 2019, tenuto conto del tempo necessario a sviluppare nuovi progetti. Infine, nel corso dell'anno 2018 il GSE ha riconosciuto complessivamente 3.832.984 TEE. L'andamento dei titoli riconosciuti registra un decremento di circa il 34% rispetto al 2017, in cui sono stati riconosciuti circa 5,8 milioni di titoli, pari a circa 1,31 Mtep di risparmi primari

IL MERCATO ELETTRICO INTEGRATO

Nel 2018 è giunto a conclusione il negoziato europeo sul nuovo *Clean Energy Package* proposto dalla Commissione Europea e, in particolare, su un nuovo Regolamento e una nuova Direttiva in materia di sviluppo dei mercati integrati dell'energia elettrica. In questa fase - che si è conclusa a dicembre con l'accordo politico tra Parlamento, Consiglio e Commissione Europea - il risultato maggiore è aver contribuito in modo significativo al negoziato, con iniziative e proposte emendative funzionali a tener conto delle specificità nazionali e delle priorità politiche che si intendono privilegiare.

Il MISE ha innanzitutto promosso l'adozione di obiettivi europei più ambiziosi in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica di quanto proposto dalla Commissione, puntando ad arrivare, per entrambi, al 35% (il negoziato si è poi concluso su 32% per le rinnovabili e al 32,5% per l'efficienza, sempre a livello europeo). In secondo luogo, nell'ambito della politica per le rinnovabili, ha promosso norme a favore dell'autoproduzione distribuita e di sistemi di autoapprovvigionamento energetico.

Sul versante della decarbonizzazione, infine, ha attivamente promosso l'imposizione di precisi limiti emissivi per gli impianti che intendano partecipare ai nuovi mercati della capacità, in misura tale da evitare la partecipazione degli impianti a carbone o poco efficienti.

Le nuove norme UE entreranno in vigore nel 2020 e daranno un notevole impulso al completamento del mercato integrato dell'energia elettrica e allo sviluppo di una maggiore cooperazione tra gli Stati membri sul tema della gestione della sicurezza dei sistemi nazionali tenuto conto dell'obiettivo di decarbonizzazione e della crescente penetrazione delle fonti rinnovabili. A tale ultimo riguardo va segnalata l'attuazione nel 2018 dei progetti pilota di Terna, sulla base dei criteri fissati dalla delibera 300/2017 dell'ARERA e in attuazione del d.lgs 102/2014, funzionali alla riforma del dispacciamento elettrico; in particolare i progetti riguardano l'abilitazione ai mercati dei servizi, anche attraverso nuovi soggetti quali gli aggregatori, delle unità di consumo e delle unità di produzione non già abilitate,

compresi la generazione da fonti rinnovabili e i sistemi di accumulo. Si prevede, a valle della sperimentazione in corso, di integrare tali modalità di partecipazione al mercato nel quadro regolatorio.

Il percorso di riforma dei mercati dei servizi sarà funzionale al raggiungimento di obiettivi di:

- sostenibilità, in quanto l'apertura del mercato dei servizi di dispacciamento permette una più efficace integrazione nel mercato e nel sistema elettrico delle fonti rinnovabili;
- competitività, in quanto la maggiore disponibilità di risorse e tecnologie in grado di fornire il servizio richiesto rafforza le condizioni di concorrenzialità tra gli operatori, con effetti potenzialmente positivi sulle dinamiche dei costi dei servizi e sul rischio di abuso di posizione dominante.

Relativamente allo sviluppo dei sistemi di rete, nel corso del 2018 sono stati autorizzati n. 18 interventi, per un valore di circa 443 milioni di euro. Tra gli interventi, si segnala il decreto per il collegamento in cavo a 380 kV dalla S.E. della centrale di Brindisi Enipower all'elettrodotto "Cle Brindisi Nord - Brindisi Pignicelle". L'intervento è stato previsto come ulteriore collegamento a 380 kV tra la centrale dell'Enipower di Brindisi (circa 1100 MW) e la stazione elettrica a 380 kV della RTN di "Brindisi Pignicelle". Nel corso degli anni, infatti, c'è stato un profondo cambiamento nel parco di generazione italiano con la progressiva diminuzione della produzione da centrali termoelettriche tradizionali (decarbonizzazione) sostituita dalla produzione da fonti rinnovabili non programmabili. Tale nuovo assetto delle produzioni ha fatto emergere la necessità di rimuovere alcuni vincoli di rete che potrebbero compromettere la sicurezza del sistema elettrico.

Si richiama, infine, il decreto per la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna "Chiaromonte Gulfi - Ciminna" e delle opere connesse: l'intervento, che consiste nella realizzazione di un collegamento aereo a 380 kV, per uno sviluppo complessivo di circa 170 km, è finalizzato al miglioramento della sicurezza, della qualità e della continuità della fornitura dell'energia elettrica nell'area centrale della Regione Sicilia. Inoltre, l'opera consentirà di ridurre i vincoli di esercizio delle centrali da fonte convenzionale ed eolica presenti nella parte orientale dell'isola, migliorando l'affidabilità e la sicurezza della fornitura di energia elettrica nella Sicilia occidentale, in particolare nella città di Palermo, e di sfruttare maggiormente, anche in relazione all'entrata in esercizio del secondo collegamento a 380 kV "Sorgente - Rizziconi", l'energia messa a disposizione dalle nuove centrali, garantendo così una migliore copertura del fabbisogno isolano.

LE DETRAZIONI FISCALI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

Relativamente alle detrazioni fiscali, attive dal 2007, nel quadriennio 2014-2017 sono stati realizzati circa un milione e mezzo di interventi, di cui oltre 420.000 nel 2017, anno in cui oltre la metà di essi ha riguardato la sostituzione di serramenti, e per circa il 20% la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale. Gli investimenti attivati nel quadriennio ammontano a circa 13,5 miliardi di euro: oltre il 40% delle risorse è stato destinato ai serramenti; circa il 25% alla coibentazione di solai e pareti; circa il 9% alla riduzione del fabbisogno energetico dell'intero edificio. Nel 2017, a fronte di un investimento complessivo di 3,7 miliardi di euro (8% in più rispetto al 2016), sono stati conseguiti risparmi di 0,112 Mtep/anno.

Dall'avvio del meccanismo (2007) gli investimenti mobilitati dalle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici sono pari a 35,5 miliardi di euro con una riduzione dei consumi di energia di circa 1,31Mtep/anno.

Nel 2018 è stato elaborato lo schema di decreto relativo ai nuovi requisiti tecnici di accesso all'Ecobonus, previsto dalla Legge di Bilancio 2018. Inoltre, è stato attivato il portale ENEA per raccogliere le informazioni sugli interventi di ristrutturazione edilizia che beneficiano della detrazione fiscale del 50% (Bonus casa) e che hanno ricadute positive in termine di riduzione dei consumi di energia. La raccolta sistematica di questi dati, oltre al monitoraggio dei risparmi di energia, consentirà di approfondire la conoscenza del mercato della riqualificazione energetica degli edifici e, di conseguenza, orientare le politiche di settore. Ecobonus e bonus casa sono stati prorogati dalla legge di bilancio 2019.

LA SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE PER LAVORATORI ED AMBIENTE

Nel 2018 è stato potenziato il monitoraggio ambientale e l'innovazione tecnologica, promuovendo la

trasparenza e il dialogo sul territorio, con particolare attenzione ai vantaggi per la sostenibilità ambientale.

I competenti uffici del MISE sono Autorità di Vigilanza e di Polizia Mineraria e i funzionari sono Ufficiali di Polizia Giudiziaria in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nelle attività in terraferma e in mare per la ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi nel territorio nazionale.

In particolare, l'attività di controllo si articola in: verifiche su impianti; controlli alle linee di misura nelle concessioni di coltivazione ed acquisizione dati di produzione; ispezioni di polizia mineraria; inchieste per infortuni con rapporto all'Autorità Giudiziaria; verifiche sulla chiusura mineraria pozzi; ripristino aree e ubicazioni pozzi; partecipazione a riunioni di Comitati Tecnici Regionali e relativi Gruppi di Lavoro per l'esame dei Rapporti di sicurezza ed altre tematiche riguardanti gli impianti di stoccaggio gas; sopralluoghi ed ispezioni per Comitati tecnici regionali e Prefetture; incontri presso Amministrazioni locali su tematiche di pertinenza.

I Laboratori chimici e mineralogici svolgono il controllo sulle attività minerarie mediante l'organizzazione delle indagini di natura chimico-fisica e i controlli sperimentali sui parametri riguardanti la prevenzione e la sicurezza (in particolare vibrazioni del suolo, rumore, qualità dell'atmosfera di cantiere). Essi inoltre contribuiscono a promuovere l'innovazione nel settore energetico e minerario attraverso l'analisi sui progressi della tecnologia mineraria e sui nuovi campi di applicazione delle materie prime minerarie e sostanze derivate.

Le operazioni di controllo svolte nel 2018 dalle Sezioni UNMIG e dai Laboratori sono state complessivamente n. 668, in misura superiore al target programmato.

Nel 2018 sono stati inoltre definiti e gestiti accordi di collaborazione per studi finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza offshore. Con gli enti di ricerca, in particolare, sono in corso studi e ricerche per l'applicazione delle migliori pratiche per il monitoraggio e lo sviluppo di tecnologie correlate. Per le stesse finalità sono state anche avviate attività con il Corpo delle Capitanerie di Porto e le Forze Armate dello Stato, che in questi anni effettuando sopralluoghi e ispezioni insieme alle sezioni UNMIG e ai Laboratori chimici della Direzione.

Di seguito gli Accordi stipulati nel 2018: Accordo di Collaborazione con il Politecnico di Milano/DGSUNMIG; Accordo operativo con l'Università di Milano Bicocca – CRIET; n. 2 Accordi con Ricerca sul Sistema Energetico – R.S.E. S.p.A; Accordo con il Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto.

IRISULTATI DELLA POLITICA PER LE COMUNICAZIONI

L'ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DEL GOVERNO PER LA BANDA ULTRALARGA

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Strategico del Governo per la Banda Ultra Larga (BUL) del 3/3/2015, nel 2018 sono state stipulate 5 Convenzioni per la realizzazione di infrastrutture con le tre regioni mancanti (Sardegna, Puglia e Calabria) ed è stata stipulata (in occasione della rimodulazione del Piano Tecnico) una Convenzione FEASR con la Regione Lazio che costituisce una revisione di quella precedentemente siglata dalle Parti. Inoltre, sono state stipulate 4 Convenzioni (2 Calabria e 2 Sardegna) per la gestione delle infrastrutture, una convenzione con la regione autonoma Valle D'Aosta e Infratel (replicata per tutti i comuni della regione inseriti nel Piano Tecnico del GP BUL) per la permissivistica (agevolazione e semplificazione delle procedure inerenti diritti di passaggio e scavi), una Convenzione per la permissivistica con la Regione Piemonte ed Infratel (replicata per i comuni della regione inseriti in fase 3 e 4 del Piano Tecnico del GP BUL). Infine, è stata stipulata una Convenzione per la permissivistica con la Regione Sardegna ed Infratel relativa al comune di Boroneddu per il GP BUL.

Riguardo l'attuazione finanziaria del programma, sia in relazione ai programmi per lo sviluppo della Banda Larga (periodo di programmazione 2007-2013) e della banda Ultralarga (periodo di programmazione 2007-2013 e 2014-2020) nonché del GP BUL, gli Uffici competenti del MISE, sulla base dello stato di avanzamento o di completamento delle opere previste, previa verifica della rendicontazione, hanno proceduto all'erogazione dei fondi stanziati, sia attraverso il capitolo di bilancio

7230 che attraverso l'IGRUE. In corso d'anno, attraverso l'IGRUE sono stati effettuati pagamenti per un valore complessivo di € 210.641.840,87 a valere sui fondi FSC, FESR e FEASR mentre sul capitolo di bilancio 7230 sono stati effettuati pagamenti per complessivi € 28.095.797,73.

La Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali del MISE ha svolto la funzione di Organismo Intermedio(OI) in programmi di intervento nazionali e regionali per la realizzazione dell'infrastruttura di rete e di gestione dei programmi infrastrutturali.

Sempre nell'ambito dell'attuazione del Piano Strategico, il MISE, di concerto con Regioni, MEF, MIPAAF ed Agenzia per la Coesione Territoriale, ha predisposto le *Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nelle aree bianche - Fondi SIE 2014-2020*, approvate dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018. Il documento consente di avere criteri omogenei di monitoraggio e di rendicontazione degli interventi, pur utilizzando contestualmente finanziamenti di origine diversa (FESR, FEASR e FSC e PON-IC).

Per il Grande Progetto Bul, nell'ambito del quale le opere da realizzare ammontano ad oltre 1.700.000.000, i competenti Uffici del MISE hanno effettuato i controlli sugli affidamenti di Infratel al concessionario che si è aggiudicato gli appalti, in relazione ai bandi di gara 1 (lotti 1, 3 e 5) e 2 (lotti 1-5).

LA GARA PER IL 5G

La legge di Bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017- commi 1026-1046) ha previsto un articolato programma di redistribuzione delle frequenze destinate alla trasmissione televisiva sulle due bande UHF(470-613 Mhz) e III-VHF (banda 174- 230 Mhz) e di attribuzione delle frequenze in banda 700Mhz, che si concluderà con la liberazione della banda e la riassegnazione agli operatori di banda larga mobile il 1 luglio 2022.

Oltre alla banda dei 700 Mhz (la banda di frequenza 694-790 Mhz), le bande di frequenze interessate dal 5G sono la banda 3,6-3,8 GHz e quella 26,5-27,5 GHz.

La decisione (UE) 2017/899 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017 ha ridefinito l'uso dell'intera banda di frequenza 470-790 MHz, attualmente utilizzata in tutta l'Unione per la televisione terrestre digitale («DTT») e per le apparecchiature PMSE audio senza fili (microfoni senza fili per la realizzazione di programmi e di eventi speciali).

La c.d. banda dei 700Mhz (frequenze da 694 a 790 MHz), è in particolare oggetto di una specifica Roadmap che fissa al 2020 per tutta Europa lo swich off per la sua liberazione a favore dei servizi 5G, prevedendo però la possibilità per gli Stati membri di arrivare fino al 2022 per completare il percorso. Per l'uso della "banda dei 700 MHz" si stabilisce che questa sia assegnata alle comunicazioni a banda larga senza fili (broadband mobile), anziché alla televisione digitale terrestre.

Per le bande di frequenza 694-790 Mhz, 3,6-3,8 GHz e quella 26,5-27,5 GHz , la stessa legge di bilancio 2018 prevede che l'AGCOM definisca la procedura di assegnazione a operatori di comunicazione a banda larga, definizione effettuata con la delibera231/18/CONS.

A seguito della citata delibera, il Ministero dello sviluppo economico ha avviato la procedura di gara per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettronica in larga banda mobili terrestri bidirezionali nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz. Più precisamente:1000 MHz nella banda a 26GHz articolati in 5 blocchi da 200 Mhz in modalità TDD (denominati D1-D5);200 MHz nella banda a 3.7 GHz articolati in due lotti da 80 Mhz nominali e due lotti da 20 Mhz nominali(uno specifico e tre generici, denominati C1-C4); 75 MHz in quella a 700 MHz articolati in 6 blocchi di frequenze da 2x5 Mhz FDD (Frequency divisionduplex, A1-A6) e 4 blocchi da 5 Mhz SDL (Supplemental downlink B1-B4).

In base alla delibera 231/18/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, che riserva ad un nuovo entrante un lotto della banda 700 Mhz, la società Iliad si è aggiudicata tale lotto di frequenze (A1 eA2). Sono stati inoltre aggiudicati gli ulteriori 4 blocchi di frequenze sulla banda 700 (A3-A6) alle società Vodafone e Telecom. Per tutte le altre frequenze, la gara per il 5G si è conclusa il 2 ottobre 2018. L'ammontare totale delle offerte per le bande messe a gara ha raggiunto i 6.550.422.258 euro, con un

forte aumento di introiti rispetto alla previsione della legge di bilancio 2018.

Al fine di garantire una più efficiente gestione dello spettro per usi radiotelevisivi, in corso d'anno si è ravvisata, però, l'opportunità di procedere ad una nuova pianificazione da parte dell'Agcom e a uno slittamento delle attività inizialmente previste dalla legge di bilancio 2018 in relazione alla liberazione della banda 700 MHz, come sancito successivamente dalla legge n. 205 del 27 dicembre 2018.

La Legge 30 dicembre 2018 (legge di bilancio 2019) ha fissato come scadenza per la definizione della Roadmap il 15/04/2019, posticipando tutte le scadenze previste dalla legge di bilancio 2018.

Molto articolata e complessa si presenta quindi in Italia la riassegnazione alle reti 5G delle frequenze sulla banda UHF da 694 a 790 Mhz, attualmente assegnate alla radiotelevisione.

Numerosi gli strumenti adottati dal Ministero nella seconda metà del 2018 per confrontarsi con gli stakeholder in merito al processo di liberazione della banda 700 MHz, quali il Tavolo di coordinamento "TV 4.0", e le diverse Consultazioni pubbliche nell'ambito degli adempimenti relativi al *refarming* della banda 700 mhz.

L'OTTIMIZZAZIONE DELLO SPETTRO RADIOELETTRICO

Lo spettro radioelettrico è una risorsa pubblica fondamentale per le comunicazioni elettroniche, la radiodiffusione e per molti altri settori e servizi essenziali. Le attività dirette a ottimizzarne l'utilizzo sono molteplici: la partecipazione alla sua regolamentazione, previa valutazione dell'impatto sulle esigenze del nostro Paese, in linea con le politiche e i programmi comunitari; le misure regolamentari adottate a livello mondiale attraverso modifiche al Regolamento delle Radiocomunicazioni nelle *World Radiocommunication Conference* (WRC) e le decisioni della Conferenza Europea Poste e Telecomunicazioni (CEPT).

Inoltre, l'introduzione di tali decisioni nell'ordinamento nazionale e loro attuazione dipendono anche dalla trattazione delle situazioni interferenziali con gli Stati confinanti; a partire dal 2018 e almeno fino al 2022, riveste un'importanza strategica il coordinamento internazionale delle frequenze per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'attuazione della decisione del Parlamento europeo e Consiglio n. 2017/899 del 17 maggio 2017 riguardante l'attribuzione della banda 700MHz al servizio radiomobile per la transizione verso la tecnologia 5G.

Nel 2018 si è inteso assicurare l'uso efficiente dello spettro radio in generale e sostenere, in particolare, le azioni mirate al soddisfacimento della crescente domanda di comunicazioni wireless ad alta velocità in linea con la decisione n. 243/2012/UE, la Strategia Europa 2020 e la Decisione (UE) 2017/899. Le attività hanno riguardato: 1. regolamentazione dello spettro radio nazionale e internazionale, trattazione delle situazioni interferenziali transfrontaliere e gestione/revisione del PNFR; 2. l'esame dei piani tecnici per l'assegnazione di frequenze per i servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico e privato e di radiodiffusione sonora e televisiva, pubblica e privata e per l'installazione e l'esercizio di reti di comunicazione elettronica su supporto fisico, per la salvaguardia dei cavi sottomarini di comunicazione elettronica, per ricerche e autorizzazioni marine e per il rilascio di nulla osta alla costruzione, modifica o spostamento delle condutture di energia elettrica; 3. Il monitoraggio dello spettro radio internazionale; 4. la sorveglianza sul mercato delle apparecchiature radio soggette al D.Lgs n. 128/2016 e di quelle escluse.

Particolare attenzione è stata rivolta agli incontri bilaterali con Paesi confinanti anche extra UE finalizzati ai coordinamenti delle frequenze in applicazione della DECISIONE (UE) 2017/899: sono stati effettuati incontri di coordinamento internazionale con San Marino; relativamente ai tre paesi del Nord Africa per i quali si era richiesta la mediazione della Commissione si è svolto un incontro con la Tunisia, con l'Algeria (in call conference) e c'è stato lo scambio del testo dello schema di accordo tramite i rispettivi Ministeri degli esteri con la Libia. Con Svizzera e Austria sono stati sottoscritti accordi di coordinamento per la radio digitale DAB e la banda III televisiva; nelle bande di frequenza della telefonia mobile sono stati sottoscritti accordi con Slovenia e Francia anche per prevenire possibili interferenze sulle frequenze del 5G.

Si precisa, quanto al numero dei coordinamenti internazionali di frequenze evasi, che nel 2018 sono intervenute più di 3500 richieste relative a circa 10800 impianti coordinati. I coordinamenti rivestono

una fondamentale importanza in quanto la corretta gestione a priori dell'uso di frequenze coordinate riduce il rischio di successive situazioni interferenziali subite o provocate da stazioni nazionali e conseguentemente riduce i costi legati alla loro risoluzione.

In materia di spettro radioelettrico è inoltre necessario ribadire l'importanza della partecipazione più ampia possibile degli stakeholder nazionali alle attività poste in essere, sia riguardanti la fase di regolamentazione dello spettro radio che l'attuazione delle pertinenti disposizioni. Il coinvolgimento è avvenuto tramite consultazioni pubbliche, audit e partecipazione, in particolare, ai lavori del GNWRC19 il gruppo nazionale di preparazione alla WRC19.

LA RETE NAZIONALE AUTOMATICA DI “RADIOMONITORING”

La gestione dello spettro radioelettrico si compone di una serie di procedure tecniche ed amministrative che hanno lo scopo di far lavorare nel modo più efficiente i servizi di radio comunicazioni. Un ruolo fondamentale nel processo di management dello spettro radio è assegnato all'attività di radiomonitoring che, se efficacemente svolta, consente di fare operare in modo ottimale i servizi radio in assenza di interferenze dannose, volute o involontarie.

Il MISE nel 2018 è stata impegnata nell'implementazione di una rete nazionale automatica di “radiomonitoring”, la quale, attraverso la copertura dell'intero territorio nazionale con una serie di postazioni/centri fissi, consentirà l'analisi ed il monitoraggio automatico e continuo dell'utilizzo dello spettro radioelettrico. A regime, il progetto prevede la copertura dell'intero territorio nazionale con una rete di postazioni fisse dedicate all'analisi e al monitoraggio automatico e continuo dell'utilizzo dello spettro radioelettrico con conseguente contenimento dei costi e adeguamento agli standard europei.

Nel corso del 2018 sono stati realizzati e/o aggiornati i centri fissi di Firenze, Mestre, Udine, Cagliari, Parma, Matera, Palermo, Gibilmanna, Trapani, Mantova/Brescia e Udine, mentre, per il 2019, sono previsti la realizzazione di Ancona, Latina, Pisa, Gorizia, Torino e l'aggiornamento di Milano Roserio, Padova, La Spezia e Genova.

IRISULTATI DELLA POLITICA PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA NELLA GESTIONE DELLE RISORSE, LA TRASPARENZA E L'ECONOMICITÀ

Le aree d'intervento principali hanno riguardato i profili della sicurezza dei sistemi informativi, della sicurezza sui luoghi di lavoro (34 gli interventi realizzati) e della valorizzazione delle risorse umane in termini di benessere organizzativo. Sulla trasparenza si è già riferito nell'Executive Summary.

Di particolare rilievo, in tema di contrasto ai comportamenti anomali o malevoli sulla rete, la creazione nel 2018 di nuovi strumenti di controllo per la gestione del processo di gestione degli incidenti informatici tramite regole di correlazione avanzata in base alle quali, in presenza di eventi ripetuti e circoscritti in un arco tempo prestabilito, il sistema genera automaticamente incidenti di sicurezza ed avvisa tramite mail l'ULS (unità locale di sicurezza) di competenza per gli interventi di analisi e ripristino della situazione.

Oltre alla creazione dei cennati strumenti, è stato realizzato il progetto Open data, nell'ambito del Piano triennale per l'informatica, attraverso la creazione di 11 dataset e la pubblicazione delle ontologie MISE.

Con riferimento agli strumenti di work-life balance, nel corso del 2018, il 12% dei dipendenti in servizio presso il Ministero ha usufruito di strumenti di conciliazione vita-lavoro e, in particolare, degli strumenti lavoro agile. Si tratta di un valore superiore al target del 10% fissato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3 del 2017 in materia di lavoro agile. Numerosi, in generale, i servizi di supporto al “benessere organizzativo”, che l'Amministrazione ha messo a disposizione dei dipendenti:

- sportello di ascolto, rivolto a chi si trovi in situazione di disagio lavorativo/personale (attualmente attivo nella sede di Via Molise e in quella di Viale America);
- sussidi al personale;
- ludoteca/spazio ricreativo per i figli dei dipendenti presso la sede di Viale America, 201;

- asili nido per bambini da 0 a 36 mesi tramite convenzioni con altre amministrazioni (attive attualmente con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti -MIT-, e l'INPS).
- supporto al Mobility manager;
- supporto al Comitato Unico di Garanzia (CUG);
- convenzioni a favore del personale.

Da segnalare, infine, gli sforzi compiuti dall'Amministrazione, seppur nell'attuale contesto di finanza pubblica, con riferimento alla formazione. In particolare, le ore di formazione fruita (media per dipendente, esclusa formazione obbligatoria per la sicurezza e corsi Valore PA) sono cresciute del 113% rispetto al 2017.



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

**RAPPORTO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO AI SENSI
DELL'ART. 9 COMMA 1-QUATER DEL D.L. 185 DEL 2008**

1. Formazione dei debiti

a) Quadro di riferimento

In continuità con gli esercizi precedenti l'Amministrazione ha perseguito l'attività finalizzata al contenimento delle spese di funzionamento, nonché all'attuazione di ulteriori interventi tesi ad una più razionale allocazione delle risorse finanziarie. In termini di efficientamento della macchina amministrativa per l'anno 2018 il Ministero, a fronte di una massa finanziaria complessivamente gestita di 6.808 M euro, ha consumato 216 M euro per il proprio funzionamento.

Le risorse finanziarie disponibili sui vari capitoli sono state oggetto di un costante lavoro di monitoraggio al fine di ridurre al minimo le integrazioni a carico del fondo per maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi. In particolare le somme prelevate dal predetto fondo sono state essenzialmente utilizzate per il pagamento delle cartelle esattoriali Aequa Roma. Le somme residue sui capitoli di spesa in seguito ad efficientamento degli acquisti sono state utilizzate per finanziare una serie di investimenti in materia di sicurezza e controllo delle sedi ministeriali.

Anche la gestione dei pagamenti è stata tenuta sotto attenta supervisione al fine di rispettare le tempistiche previste dai contratti e dalle norme.

Gli acquisti dei beni di consumo sono stati ottimizzati, concentrando, ove possibile, gli stessi in una sola procedura di gara. Questo approccio ha consentito di ottenere condizioni economiche più vantaggiose che hanno avuto immediati riflessi sul bilancio dell'Amministrazione. Alla data del 31 dicembre sono state evase tutte le richieste di acquisto pervenute entro la data del 30 novembre.

Per gli stessi acquisti è stata data forte attenzione alla qualità dei prodotti, avendo cura di individuare le specifiche tecniche che meglio si legano con le esigenze dell'Amministrazione.

b) Meccanismi di formazione dei debiti

La ricognizione dei debiti del Ministero dello sviluppo economico al 31 dicembre 2017, effettuata in applicazione dell'art. 9 comma 1-quater del d.l. 185/2008, ha individuato uno stock di posizioni debitorie fuori bilancio pari a circa 1,05 M euro, in aumento rispetto al 2016. Le cause della formazione di tali debiti sono da ricondurre, come nei precedenti esercizi finanziari, nella dotazione finanziaria non adeguata di alcuni capitoli relativi alle spese di funzionamento. Si segnala che le posizioni debitorie accertate nel corso dell'anno 2018 sono riconducibili a preesistenti criticità generatesi nel periodo 2007-2011, sia per quanto concerne il pagamento delle utenze energetiche, sia in conseguenza di successivi ricalcoli delle tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti. Al riguardo si segnala che, relativamente ai capitoli interessati dalle posizioni debitorie, lo stanziamento finale è risultato mediamente superiore di circa il 49% rispetto allo stanziamento iniziale, previsto dal bilancio di previsione.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

Nell'anno 2017 la consistenza delle situazioni debitorie fuori bilancio ha presentato un valore pari a 1,05 M euro, rispetto a 0,291 M euro del 2017. A rafforzare quanto già esposto in ordine alla inadeguatezza della dotazione finanziaria di alcuni capitoli delle spese di funzionamento, il monitoraggio condotto, anche per l'anno 2018, evidenzia che i debiti sono interamente riconducibili alle spese di funzionamento.

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

La tabella seguente evidenzia la composizione per natura dei debiti rilevati, confrontandoli con l'anno precedente:

Valori in €/000				
DESCRIZIONE	DEBITI 2018	DEBITI 2017	% anno 2018	Variazione 2018 vs 2017
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	641	-	61%	641
Investimenti: sistema informativo	-	21	0%	(21)
Manutenzione ordinaria e riparazioni	17	257	2%	(240)
Spese postali e valori bollati	-	13	0%	(13)
Indennità di missione e rimborsi spese viaggi	-	-	0%	-
Tarsu	392	-	37%	392
Totale complessivo	1.050	291	100%	759

La composizione dell'indebitamento è per larga parte assorbito dai servizi relativi alle utenze elettriche (61%) ed alle tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti (37%) mentre le spese di manutenzione ordinaria e riparazioni presentano incidenze marginali, il 2% sul totale delle posizioni debitorie.

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

Nel corso dell'anno sono state chiuse diverse situazioni debitorie pregresse del Ministero nei confronti di numerose società ed è stato effettuato un attento screening delle posizioni aperte a vario titolo nei confronti di Aequa Roma.

L'obiettivo è stato quello di chiudere le pendenze usufruendo delle agevolazioni offerte dalla cosiddetta rottamazione delle cartelle esattoriali.

IL MINISTRO

Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

Categoria economica	Debiti al 31-12-2018	Smaltimento debiti anno 2018
02.01.01	-	-
02.02.02	16.630,00	-
02.02.03	-	-
02.02.04	641.030,00	-
02.02.14	-	-
21.01.06	392.490,00	-
TOTALE	1.050.150,00	-

TAVOLA 2 - Situazione debitoria

Categoria economica	Missione	Programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31.12.2018	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2018)	Stanziamiento definitivo (2018)	Impegnato a rendiconto (2018)	NOTE
02.02.02	32	3	1335	18	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE,	13.000,00	2018	-	221.974,00	216.967,87	
02.02.02	15	9	3348	9	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE,	3.630,00	2018	-	500.362,00	495.736,69	
02.02.02 Totale	32	3	1335	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICITÀ,	16.630,00	2018	-	722.336,00	712.704,56	
02.02.03 Totale	32	3	1335	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICITÀ,	641.030,00	2018	-	1.222.555,00	785.554,52	
02.02.14	32	3	1335	39	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	392.490,00	2018	-	1.067.669,00	1.065.157,07	
02.02.14 Totale	32	3	1335	39	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	392.490,00	2018	-	1.067.669,00	1.065.157,07	
Totale complessivo						1.050.150,00		-	3.012.560,00	2.563.416,15	

TAVOLA 3 - Ricorso a strumenti di flessibilità per la copertura di debiti

Categoria economica	MISSIONE	Prog	Capitolo	PG	Denominazione PG	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Fondo consumi intermedi	Altri fondi (esclusi fondi per spese impreviste)	Assestamenti o variazioni compensative	Altre forme di smaltimento dei debiti (es. accordi transattivi)	Situazione debitoria al 31 dicembre 2018
02.02.02	32	3	1335	18	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DELLA	156.029,00	221.974,00	-	-	-	-	13.000,00
02.02.02	15	9	3348	9	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DELLA	443.544,00	500.362,00	-	-	-	-	3.630,00
02.02.02 Totale	32	3	1335	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICITÀ, GAS E TELEFONI, CON	599.573,00	722.336,00	-	-	-	-	16.630,00
02.02.03	32	3	1335	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICITÀ, GAS E TELEFONI, CON	996.200,00	1.222.555,00	-	-	-	-	641.030,00
02.02.14	32	3	1335	39	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	428.669,00	1.067.669,00	-	-	-	-	392.490,00
02.02.14 Totale	32	3	1335	39	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	428.669,00	1.067.669,00	-	-	-	-	392.490,00
Totale complessivo						2.024.442,00	3.012.560,00	-	-	-	-	1.050.150,00



181640071240